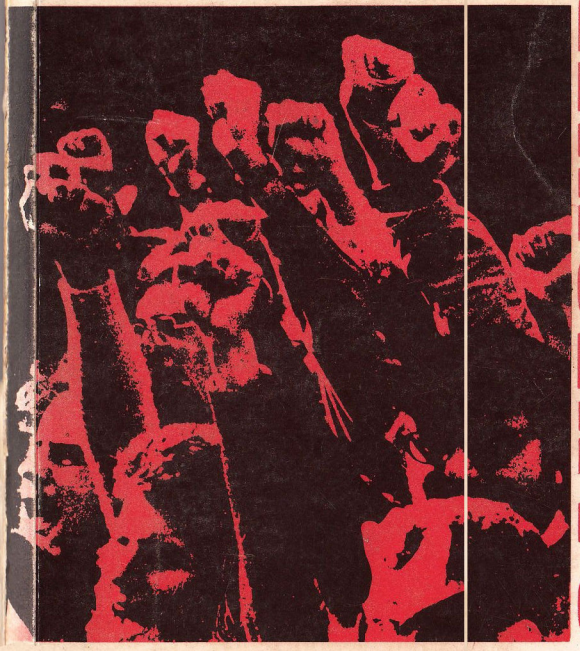
La linea rossa della canzone



CANZONIERE DELLA PROTESTA 4

testi e musiche

EDIZIONI DEL GALLO

Quarantacinque testi, musiche e accordi per chitarra

A porto Marghera ■ *L'acqua che calarà* ■ *A quel omm* ■ *Avola due dicembre* ■ *Ballata autocritica* ■ *Ballata dell'emigrazione* ■ *Ballata del piccolo An* ■ *La caccia alle streghe* ■ *La Comune non morrà* ■ *Con la lettera del prete* ■ *Creare due, tre, molti Vietnam* ■ *Da quando son partito militare* ■ *È finito il Sessantotto* ■ *E lui ballava* ■ *Emigrato su in Germania* ■ *La fanfaneide* ■ *Il figlio del poliziotto* ■ *Giudecca* ■ *Gli ingranaggi* ■ *In tutto il mondo uniamoci* ■ *Io so che un giorno* ■ *Io vi parlo di Milano* ■ *La Linea rossa* ■ *Mario della Piaggio* ■ *Ma 'sti signori* ■ *El me gatt* ■ *Mi 'nni vaju 'nta la luna* ■ *Mio caro padrone domani ti sparo* ■ *Nina ti te ricordi* ■ *Il numero d'appello* ■ *Padrone Olivetti* ■ *Partono gli emigranti* ■ *Perché mai parlarvi di pace* ■ *Piccolo uomo* ■ *Quand riva 'l cald* ■ *Sciopero interno* ■ *Se il cielo fosse bianco di carta* ■ *Se non li conoscete* ■ *Se tu bagni il tuo piede* ■ *Studenti e operai* ■ *Ti sa miga* ■ *Tu lo sai compagno a Marzabotto* ■ *Uguaglianza* ■ *Valle Giulia* ■ *Il vestito di Rossini*

1000

i canzonieri
della protesta - 4

La
linea rossa
della
canzone

CANZONIERE4DELLA PROTESTA

EDIZIONI
DEL GALLO

Per la compilazione di questo canzoniere ci si è avvalsi dei Dischi del sole, *così come risulta dall'elenco pubblicato in fondo a questo volume, e degli archivi dell'*Istituto Ernesto de Martino « *per la conoscenza critica e la presenza alternativa del mondo popolare e proletario* ».

Hanno collaborato alla redazione di questo canzoniere:

Cesare Bermani - Franco Coggiola - Ezio Cuppone - Silvio Uggeri

Revisione dei testi dialettali a cura di Giovanni Piazza

Impaginazione di Gigi Romeo

Edizioni del Gallo s.p.a.
Via Melzo 9 - 20129 Milano

Milano dicembre 1973

Stampa S.G.M.

Le esperienze del Nuovo Canzoniere Italiano e dell'Istituto Ernesto de Martino in direzione della ricerca, della razionalizzazione e della riproposta del canto sociale, hanno richiesto da un lato la ricerca, la razionalizzazione e la riproposta del materiale popolare a esso collegato, mentre hanno stimolato dall'altro l'invenzione di forme di comunicazione e di intervento mediante canzoni nuove.

La « Linea rossa », ossia il movimento per una nuova canzone ancorata a una visione e a una interpretazione socialista della realtà, nasce nel 1967 *ma non è che lo sbocco di un lavoro già iniziato sin dal* 1962.

In effetti il Nuovo Canzoniere Italiano può considerarsi una delle avanguardie culturali e politiche che hanno preparato il movimento di massa degli anni Sessantotto-Sessantanove e contribuito alla formazione ideologica e del costume di larga parte delle nuove generazioni orientate verso il socialismo. Non è quindi casuale che dopo anni di isolamento su posizioni d'avanguardia il Nuovo Canzoniere Italiano sia oggi un'organizzazione di cultura radicata nel movimento reale e capace di rappresentare un momento determinante della comunicazione di classe.

E' stata l'osmosi costante con le esperienze reali della classe a fare crescere la « Linea rossa » nella canzone, sino a fare di essa un'alternativa alla canzonetta di evasione propinata dall'industria culturale.

Dalla capacità di integrazione del sistema capitalistico alle insidie della cultura borghese, dalle nuove tecniche di lotta sindacale alle agitazioni studentesche, dalla violenza della borghesia a quella di classe, dalla denuncia dei metodi della polizia alla lotta contro il fascismo, dalla emigrazione agli incidenti sul lavoro, dalla contestazione della caserma a quella del manicomio, dalla ricerca della unità di tutti i lavoratori ai pericoli del settarismo, dalla difesa dell'internazionalismo proletario all'esaltazione della lotta di classe e della sua tradizione, il canzoniere della « Linea rossa » è il riflesso dei temi al centro della problematica di classe di questi anni.

SOMMARIO

Nota p. 5

Testi delle canzoni p. 7

Musiche delle canzoni p. 79

Indice alfabetico dei testi e delle musiche p. 122

Discografia essenziale p. 124

I TESTI

A PORTO MARGHERA

(Vitavisia-Bertelli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

L'altro giorno a Portomarghera
gli operai han scioperato
eran gli stessi che hanno gridato
due mesi fa per salari migliori

Questa volta chiedevano pace
con la stessa forza di ieri
perché pace vuol dire per tutti
« no alla guerra e no al padrone »

Il padrone che ha licenziato
è lo stesso che manda a morire
è lo stesso che ammazza nel Texas
in Rhodesia, nel Congo e in Vietnam

I compagni che han scioperato
hanno detto che 'sta brutta guerra
deve essere l'ultima guerra
per distruggere tutti i padroni

} 2 volte

L'AQUA CHE CALARA'

(Vitavisia-Bertelli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

L'aqua che calarà
ne portarà via tanti
de ridi e pianti da questa cità
La g'ha portà via i ori
la g'ha portà le miserie
e tuto quel che no se g'ha pescà

La s'ha già portà via
i ani nostri beli
e queli bruti la s'ha desmentegà
Te resta da rempianzer
el ricordo del bon tempo
e el suòr de quelo che te x'è restà

Qua da noialtri i mesi
del caldo i dura poco
el sol ti lo vedi quasi de scondon
Col caldo che te suga
ti lavori note e giorno
e po' un inverno sensa remission

In cuor ti preghi dio
ch'el te la manda bona
ch'el tempo dura belo piú ch'el pol
Ti bestemi ad ogni piova
le ore no g'ha nome
el giorno e la note non esiste piú

e po' un inverno
che fa miseria

L'acqua che scenderà / ne porterà via tanti / di risi e pianti da questa città / Ha portato via gli ori / ha portato le miserie / e tutto quello che non si è pescato // Si è già portata via / i nostri anni belli / e quelli brutti li ha dimenticati / Ti resta da rimpiangere / il ricordo del buon tempo / e il sudore di quello che è rimasto // Qua da noialtri i mesi / del caldo durano poco / il sole lo vedi quasi di nascosto / Col caldo che ti asciuga / lavori notte e giorno / e poi un inverno senza remissione / In cuore preghi Dio / che te la mandi buona / che il tempo duri bello piú che possa / Bestemmi a ogni pioggia / le ore non hanno nome / il giorno e la notte non esistono piú // e poi un inverno / che fa miseria //

A QUEL OMM

(Vitavista-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

A quel omm, che incontravi de nott
in vial Gorissia, sora el Navili,
quand i viv dormen, sognen tranquili
e per i strad giren quei ch'hinn mort

A quel omm, ma te seret 'na màgia
che vegniva su l'asfalt de la strada
cont la fàcia on poo gialda e stranida
cont i oeucc on poo stracch e on poo smort

A quel omm, ma te seret on omm
quatter strasc, on poo d'ombra e niént alter
no Giusepp, no Gioan, gnanca Walter
e gnanca adess mi cognossi el to nom

A quel omm, a quel tocch de silensi,
a la nott e anca a lu voeuri dí
« In vial Gorissia ghe sont mi de per mi
e so no se 'sti robb g'han on sens »

lalala...

A quell'uomo, che incontravo di notte / in viale Gorizia, sopra il Naviglio / quando i vivi dormono, sognano tranquilli / e per le strade girano quelli che sono morti // A quell'uomo, ma tu eri una macchia / che veniva sull'asfalto della strada / con la faccia un po' gialla e stranita / con gli occhi un po' stanchi e un po' smorti // A quell'uomo, ma eri proprio un uomo? / Quattro stracci, un po' d'ombra e nient'altro / non Giuseppe, non Giovanni, neanche Walter / e neppure adesso conosco il tuo nome // A quell'uomo, a quel pezzo di silenzio / alla notte e anche a lui voglio dire / « in viale Gorizia ci sono io da solo / e non so se queste cose hanno un senso » //

AVOLA DUE DICEMBRE

(Vitavista) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Due dicembre
giorno bianco
per la gente
in ufficio
e che si
vede passare
solite carte
e fatture

Due dicembre
giorno bianco
per mia madre
in cucina
che cantando
prepara
il pranzo
e la cena

Due dicembre
giorno nero
per la gente
che è stanca
e che scende
nelle strade
perché vuole
un po' di pane

Due dicembre
giorno nero
da finire al cimitero
da finirci assassinati
da quei servi mal pagati

Ma si sa
si sa che

ma si sa
si sa che
loro vengon coi fucili
loro vengono coi mitra
loro vengono in cento
mai che siano da soli

} 2 volte

Due dicembre
giorno bianco
per mio padre
che è sereno
oramai
è assicurato
ogni mese
paga lo Stato

Due dicembre
giorno bianco
per la gente
che è tranquilla
e che approva
con la testa
quello che
scrive la stampa

Due dicembre
giorno nero
per chi cerca
una risposta
per chi agisce
e piú non parla
e si difende
come può

Due dicembre
giorno nero
per chi chiede
un aumento

e la risposta
è solo una
la risposta
è di violenza

Due dicembre
giorno nero
da finire al cimitero
da finirci assassinati
da quei servi mal pagati

Ma si sa ecc.

BALLATA AUTOCRITICA

(Amodei) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Sono dieci anni suonati che suono
questa chitarra e che canto di cuore
canti di vario modello;
già mille volte ho cambiato di tono
dal do maggiore al do diesis minore
dal valzer allo stornello;
colla ciaccona colla marcia turca
col madrigale la giga il flamenco
la ciarda la controdanza
col tango col samba e con la mazurka
dei vari ritmi ho esaurito l'elenco
ma ho mai cambiato sostanza

Ho cantato sempre in base ad una convinzione
che la cosa piú importante è battere il padrone;
ogni canto l'ho composto perché ci aiutasse
a portare fino in fondo la lotta di classe;
ho sperato che ogni strofa quando l'ho cantata
ci aiutasse a battere la proprietà privata

Sono dieci anni che canto le lotte
e i mille scioperi e la strategia
per far la rivoluzione;
ma son dieci anni che canto le botte
e i caroselli della polizia
e le condanne in prigione;
c'è il canto triste se siamo battuti
c'è il canto allegro se mille operai
scendono in piazza a lottare;
ma dopo tanti gorgheggi ed acuti
mi sono accorto che forse oramai
non c'è piú gusto a cantare

Il padrone ci ha uno stomaco da mille lire
e per quanta merda mangi la sa digerire;
lui aumenta i prezzi se gli strappi piú salari
poi ti taglia i tempi e ti fa far piú straordinari;
figurarsi se i miei canti lui che ingoia tutto
non ci riesce a digerirli e a farci sopra un rutto

Per quanti acuti abbia emesso di testa
nessun padrone ha perduto un quattrino
di rendita o di profitto;
non basta un canto sia pur di protesta
perché succeda che qualche inquilino
abbia ridotto l'affitto;
un ritornello non serve per niente
non c'è ballata che serva a qualcosa
né un ritmo di monferrina
per render soffice uno sfollagente
per affrettare la morte gloriosa
di un yankee nell'Indocina

Forse occorre che questa chitarra a ciondoloni
si trasformi in mitra e possa emettere altri suoni;
e che le sei corde per produrre altri rumori
si trasformino di colpo in sei caricatori;

e che queste dita per produrre qualche effetto
anziché grattare arpeggi premano un grilletto;
forse può servire solo piú la passacaglia
che con la sua voce sa intonare la mitraglia

BALLATA DELL'EMIGRAZIONE

(Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Quel giorno che son 'ndà a settentrione
hai maledetto tanto o moglie mia
peggio però la disoccupazione
che dalla nostra terra non va via

La Svizzera ci accoglie a braccia chiuse
ci mette il pane duro dentro in bocca
tre anni l'ho inghiottito 'sto paese
tre anni carcerato alle baracche

Alla periferia in mezzo ai fossi
siamo quaranta uomini e una radio
se vado al centro a fare quattro passi
le strade sono piene piene d'odio

Lo sfruttamento è calcolato bene
ci carica fatica ogni minuto
è un orologio di gran precisione
la Svizzera cammina col nostro fiato

Sono tornato a maggio per il voto
falce e martello ho messo all'elezioni
noi comunisti abbiamo guadagnato
ma ha vinto la ruffiana dei padroni

Padroni sulla terra ci volete
per fare fame e per fare un ponte
ma verrà il giorno che la pagherete
e che non partirà piú un emigrante

} 2 volte

BALLATA DEL PICCOLO AN

(Cuppone-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

O Cheu io vorrei che tu fossi qui
con me a gioire degli ilang in fiore
con me a sentire cantar le campane
ma tu sei lontano nel Nord Vietnam

È marzo a Kam-Tho ed è poesia
la nostra poesia ma io non ho pace
la nostra Kam-Tho dai viali di sao
è stretta tra maglie di ferro nemico

Ma un giorno il viale dei fiori di ilang
avrà nome viale del piccolo An

O Cheu anche noi nel Sud si combatte
e nel nostro cuore c'è un solo Vietnam
il nostro Vietnam per lui si resiste
per lui è morto il piccolo An

Due salti un sorriso è pieno di vita
è ricco di gioia il piccolo An
sul braccio la giacca e due bombe a mano
è già un partigiano il piccolo An

Ma un giorno il viale dei fiori di ilang ecc.

Ma ecco il nemico rastrella la strada
e se ci sorprende per noi è finita
ma in fondo alla via c'è il piccolo An
che scappa e grida « c'è la polizia »

O piccolo An sei scaltro e veloce
assai piú veloce di quei mercenari
il branco s'affanna t'insegue feroce
cosí tu ci salvi da quei sanguinari

E un giorno il viale dei fiori di ilang ecc.

Tu piccolo An sei in un vicolo cieco
e l'occhio riluce nel viso un po' bianco
tu prendi una bomba sorridi sereno
e quindi la lanci nel mezzo del branco

Lo scoppio il silenzio e poi l'altra bomba
sui volti assassini c'è solo il terrore
terrore e sgomento negli occhi velati
tu fissi quegli occhi con freddo furore

E un giorno il viale dei fiori di ilang ecc.

Il piccolo An ci ha dato la vita
è morto gridando « viva lo zio Hô »
siam pazzi di rabbia di puro dolore
e il fuoco piú rosso ci brucia nel cuore

O Cheu verrà marzo una primavera
la nostra poesia allora sarà
Kam-Tho liberata cogli alberi in fiore
col dolce profumo dei fiori di ilang

Da oggi il viale dei fiori di ilang
ha il nome di viale del piccolo An
} 2 volte

LA CACCIA ALLE STREGHE

(Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

È cominciata di nuovo la caccia alle streghe
stampa governo padroni e la televisione
in ogni scontento si vede uno sporco cinese
« uniamoci tutti a difendere le istituzioni »

Ma oggi ho visto nel corteo
tante facce sorridenti
le compagne quindici anni
gli operai con gli studenti

« Il potere agli operai
no al sistema del padrone
sempre uniti vinceremo
viva la rivoluzione »

Quando poi le camionette
hanno fatto i caroselli
i compagni hanno impugnato
i bastoni dei cartelli

Ed ho visto le autoblindo
rovesciate e poi bruciate
tanti e tanti poliziotti
con le teste fracassate

La violenza la violenza
la violenza la rivolta
chi ha esitato questa volta
lotterà con noi domani
} 2 volte

Uno due dieci vent'anni di democrazia
« le pietre non sono argomenti » ci dice un borghese
siamo d'accordo con voi miei cari signori
ma gli argomenti non hanno la forza di pietre

Oggi ho visto nel corteo, ecc.

LA COMUNE NON MORRÀ

(Vitavisia-Pietrangeli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Fanno conto sul sonno e la stanchezza
per derubare il mondo d'ogni ricchezza

Fanno conto sul loro esser padroni
per derubare il mondo da

ladroni che smaschereremo
a cui il potere toglieremo
perché noi comunisti non molliamo

ancora ha un senso libertà
se la Comune non morrà
perciò noi comunisti non molliamo

Fanno conto sul loro esser per bene
per non farci sentire le catene

Se non si fidan piú del perbenismo
ritiran fuori bombe ed è

fascismo che noi stroncheremo
piazza Loreto rifaremo
perché noi comunisti non molliamo

ognun di noi (ormai si sa)
ha mille occhi per guardar
perciò noi comunisti non molliamo

e mille teste per pensar
e mille pugni da serrar
perciò noi comunisti non molliamo

ha ancora un senso libertà
se la Comune non morrà
perciò noi comunisti non molliamo

CON LA LETTERA DEL PRETE

(Omicron-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Con la lettera del prete
l'è vegnúu chí a Milan
l'è vegnúu per laurà
per fà su quatter danée

Gira gira e on alter pret
g'ha truáa on bel laur
l'è andáa a fà el murador
per fà su quatter danée

Dài lavora sei un terrone
dài lavora che tu sei forte
dài a Dio qualche soldo
per comprarti il tuo aldilà

Il padrone gli disse
« Per accordo con il prete
ti trattengo un tanto al mese
per la chiesa e la carità »

L'è andáa innanz a streng i dent
per tri ann e quatter mes
l'ha fáa su on bel poo de ges
col lavoro e la carità

Dài lavora sei un terrone ecc.

L'è cascáa l'alter dí
l'è borláa dal campanil
l'è restáa lí inciodáa
cont i gamb paralisáa

Con la lettera del prete

l'è tornáa al sò paés
l'è andáa via da Milan
l'è andáa a vivv de carità

Non lavori sei un terrone
con le gambe rotte e morte
con i soldi dati a Dio
hai comprato il tuo aldilà

Quando suona la santa messa
giú al paese o il mattutino
lui è lí su di un gradino } 2 volte
a cercar la sua carità }

lalala...

Con la lettera del prete / è venuto qui a Milano / è venuto per lavorare / per far su quattro soldi // Gira gira e un altro prete / gli ha trovato un bel lavoro / è andato a fare il muratore / per far su quattro soldi // Dai lavora sei un terrone / dai lavora che tu sei forte / dai a Dio qualche soldo / per comprarti il tuo aldilà // Il padrone gli disse / « Per accordo con il prete / ti trattengo un tanto al mese / per la chiesa e la carità » // È andato avanti a stringere i denti / per tre anni e quattro mesi / ha costruito un bel po' di chiese / col lavoro e la carità // Dai lavora sei un terrone ecc. // E' cascato l'altro giorno / è caduto dal campanile / è restato lí inchiodato / con le gambe paralizzate // Con la lettera del prete / è tornato al suo paese / è andato via da Milano / è andato a vivere di carità // Non lavori sei un terrone / con le gambe rotte e morte / con i soldi dati a Dio / hai comprato il tuo aldilà // Quando suona la santa messa / giú al paese o il mattutino / lui è lí su di un gradino / a cercar la sua carità //

CREARE DUE, TRE, MOLTI VIETNAM

(Vitavisia-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

A chi mi aspetta in buona o mala fede
a chi mi chiede « A Cuba cos'hai visto? »
risponderò
« La rivoluzione »

Amico ho visto la rivoluzione
da L'Avana a Santiago nella gente
giorno per giorno la rivoluzione
uomo per uomo la rivoluzione
come lotta continua nel presente

A chi mi aspetta in buona o mala fede
a chi mi chiede « Fidel tu l'hai visto? »
risponderò
« Amico sí l'ho visto
sette milioni ho visto di Fidel
da L'Avana a Santiago nella gente
giorno per giorno sempre con Fidel
uomo per uomo sempre con Fidel
nella lotta continua col presente »
a chi mi aspetta in buona o mala fede
a chi mi chiede « Fidel ti ha parlato »
io urlerò
« Cuba mi ha parlato »

Il dovere del rivoluzionario
è solo fare la rivoluzione
e sola via è la lotta armata
è la guerriglia nel Vietnam
come in Bolivia come nel Vietnam
a chi aspetta in sola malafede
e ancora chiede « Fidel ti ha parlato »
io urlerò

« Cuba mi ha parlato »
io urlerò
« Cuba mi ha parlato »

Creare due tre molti Vietnam
Creare due tre molti Vietnam
Creare due tre molti Vietnam
. . .

Anche di te Cuba mi ha parlato
anche per te Cuba mi ha parlato
contro di te Cuba mi ha parlato
è nella tua fabbrica il tuo Vietnam
nel tuo padrone il tuo Vietnam
nella tua scuola il tuo Vietnam
nella carica della polizia il tuo Vietnam

Creare due tre molti Vietnam
Creare due tre molti Vietnam
Creare due tre molti Vietnam
. . .

Giorno per giorno sei nel Vietnam
ora per ora sei nel Vietnam
contro di te Cuba mi ha parlato
contro di te Cuba mi ha parlato
contro di te Cuba mi ha parlato

Creare due tre molti Vietnam
Creare due tre molti Vietnam
Creare due tre molti Vietnam
. . .

DA QUANDO SON PARTITO MILITARE

(Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Da quando son partito militare
sapessi tutto quello che ho passato
cogli ufficiali sempre a comandare
è peggio che se fossi carcerato

Ed i sottufficiali di carriera
devono mantenere la disciplina
proprio come quel boia di un caporale
quand'ero a lavorare nell'officina

Quando non c'è la marcia c'è la guardia
oppure c'è otto ore da sgobbare
e quello schifo che ci fan mangiare
è roba che ci fa proprio crepare

E non ti venga in mente di parlare
o sei contento oppure è la galera
proprio come faceva la questura
quando s'andava in piazza a protestare

Quando esci fuori devi stare attento
in ogni caso niente discussioni
han fatto apposta quel regolamento
per mantener le loro divisioni

Con la paura quando siamo fuori
e coi favoritismi se siam dentro
perché se siamo uniti hanno paura
che noi possiamo usare la nostra forza

La nostra lotta è la lotta di classe
ed è di tutti quanti gli sfruttati
perciò la lotta dura tutti uniti
nelle caserme in fabbrica e ai quartieri

E' FINITO IL SESSANTOTTO

(Vitavisia-Pietrangeli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

È finito il Sessantotto
è finito con un botto
tutti a casa siam tornati
gli ideali ripiegati
in tasca
in tasca

E quel ponte del Trecento
proprio qui la strada accanto
che godeva ogni qualvolta
ci prestava la sua volta
per dir « basta
basta »

E poi tutte quelle piazze
che sembravano ragazze
tutte quante infiocchettate
le bandiere rosse alzate
dappertutto
ora è piú brutto

Son bastati pochi mesi
qualche po' di calabresi
una guida non sicura
poco allegra è l'avventura
mentre

chi di solito restivo
se ne stava tutto schivo
ha suonato le sue trombe
per far rosse quelle bombe
con rumor

Ed il re della foresta
celebrando la sua festa
ha voluto per coppieri
quei ben noti corvi neri
un'altra volta
un'altra volta

Son ben labili i ricordi
di questi suddetti corvi
cui non molto tempo addietro
demmo il nome di Loreto
in un piazzale
in un piazzale

Ora questa filastrocca
che m'è uscita dalla bocca
io vorrei che fosse intesa
come vituperio e offesa
da coloro

da coloro che al potere
sopra canottiere nere
vestono abiti azzurrini
e son pieni di santini
con i quali compran tutto
le coscienze ed il prosciutto
credon che democrazia
sia la serva della zia
della zia di quel questore
che ti può fermar se vuole
solo perché porti addosso
un bel fazzoletto rosso
fan governi sulle bombe
e dischiudono le tombe
se non bastan preci e motti
volan bassi i candelotti
che fan rima
che fan rima
co' Andreotti

E LUI BALLAVA

(Vitavisia-Assuntino) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Ho visto un ragazzo
dai lunghi capelli
uno di quelli
che han scelto la strada
lui stava ballando
la testa chinata
tra note lontane
le gambe stregate

E lui ballava
tra i fanali delle auto
e lui ballava
tra i fanali delle auto

Ballava una danza
di moda nel mondo
che è un modo corretto
di stare al presente
lanciava anche grida
le piccole grida
se un camion passava
ritmava e ballava

E lui ballava ecc.

A traffico intenso
nessuno poteva
fermarsi un momento
poi non importava
io credo che fosse
lí lí per finire
qualcuno ha paura
lo va ad investire

E lui ballava ecc.

È un fatto accaduto
ho visto un ragazzo
morire di notte
tra i fari per strada
lui stava ballando
la testa chinata
tra note lontane
le gambe stregate

E lui ballava ecc.

EMIGRATO SU IN GERMANIA

(Nebbiosi) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Emigrato su in Germania
sento il cuore che mi smania
sento estranee cose e gente
e alla fine anche la mente

E finito in ospedale
per 'sta malattia mentale
ci ho trovato con stupore
un che parla da signore

E racconta certi fatti
di romanzi e di ritratti
di poeti e di persone
di cui non conosco il nome

Io gli parlo di cantieri
e dei miei troppi mestieri
di sudore e di fatica
cose che non le sa mica

Ma ci stiamo ad ascoltare
e ci sembra d'imparare
il perché siam stati esclusi
il perché ci hanno rinchiusi

E cosí l'altra mattina
quando han fatto la « strozzina »
e picchiato a piú non posso
un che s'è pisciato addosso

Noi ci siamo guardati in viso
e poi dopo all'improvviso
non piú servi né stranieri
fummo addosso agli infermieri

LA FANFANEIDE

(Amodei) - Edizioni Músicali BELLA CIAO

All'armi all'armi
all'armi fanfascisti
non solo democristi

A noi ci fan fanfare un presidente
e noi lo fanfaremo a tutti i costi
colle teorie degli estremisti opposti
o della maggioranza silenziosa

O fanfalangi di fanfaniani
formiamo uniti il nuovo « Opus Dei »
se perderem muoia Fanfani
assieme a tutti i filistei

serrati in un sol rango
balliamo il fanfandango

Il presidente che noi fanfaremo
per cui noi lotterem fino alla morte
sarà sicuramente l'uomo forte
che il fato, anzi il fanfato, ci ha indicato

L'ordine nuovo che avrem domani
quando faremo il nuovo « Opus Dei »
ce lo garantirà Fanfani
con il Girotti e il Bernabei

All'armi all'armi
con note forti e chiare
suoniamo le fanfare

Per la prossima notte di Natale
al vecchio posto di Gesú Bambino
avremo un fanfanciullo piccolino
assiso in mezzo a un asino e ad un bue

Noi siamo arditi, siamo fanfanti
Montecitorio è il nostro Pordoi
di posti all'ENI ce n'è tanti
se ne vuoi uno vien con noi

IL FIGLIO DEL POLIZIOTTO

(Vitavisia-Pietrangeli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

« Vedi sono piú importante:
ho tre maglie e tu una sola;
vedi sono piú importante:
ho il papà con la pistola;
e combatte contro tutti
assassini, farabutti;
e la sera torna a casa
con la sua divisa blu
e si siede sul mio letto
mi racconta quel che ha fatto
fino a che non m'addormento
e son contento »

« Quando il nostro commissario
con la fascia tricolor
lui m'ha detto di sparare
non se ne poteva piú
Eran mille scalmanati
noi duecento baschi blu:
son bastati due o tre morti
non si son sentiti piú
Tira un colpo o due per aria
poi ti vedo quel barbon:
gli ho sparato in mezzo agli occhi
e non se ne parli piú »

« Vedi sono il bambino
piú importante della scuola:
ho il papà con la divisa
ho il papà con la pistola;
e m'ha detto che ha sparato
contro certi esseri strani
che gridavan per le piazze
che gridavan come cani;

e m'ha detto ch'eran brutti
e cattivi e sporchi e storti
e che non se ne stan buoni
fino a che non sono morti »

« Quando il nostro commissario
con la fascia tricolore
lui ci ha detto di sparare
non se ne poteva piú
Eran mille scalmanati
noi duecento baschi blu:
son bastati due o tre morti
non si son sentiti piú »

GIUDECCA

(Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Giudeca nostra abandonada
vint'ani de lote e sfrutamento
adeso x'è rivà el momento
de dirghe basta e de cambiar } 2 volte

Le scuole co le pantegane
le case sensa gabineto
e quando ti te buti in leto
ti sogni sempre de lavorar } 2 volte

E chi che lavora se consuma
da Herion a la Junghans ai Cantieri
la pula te fa i oci neri
se ti te meti a scioperar } 2 volte

I fiòi se ciapa l'epatite

in meso al pantan de la Giudeca
Cipriani se magna la bisteca
e da le case ne vol sfratar } 2 volte

Le contesse le faseva el doposcuola
co la cipria e coi cioccolatini
el Pro-Giudeca dei paroni
i giudechini el g'ha imbrogià } 2 volte

Studenti done e operai
g'avemo occupà el doposcuola
che vegna el prefeto co la pula
no se movemo restemo qua } 2 volte

Giudeca nostra abandonada
vint'ani de lote e sfrutamento
adesso x'è rivà el momento
de dirghe basta e de cambiar } 2 volte

Giudeca nostra abbandonata / vent'anni di fame e sfruttamento / adesso è arrivato il momento / di dire basta e di cambiare // Le scuole coi topi di fogna / le case senza gabinetto / e quando ti butti in letto / sogni sempre di lavorar // E chi lavora si consuma / da Herion alla Junghans ai cantieri / la polizia ti fa gli occhi neri / se ti metti a scioperare // I ragazzi prendono l'epatite / in mezzo al fango della Giudecca / Cipriani si mangia la bistecca / e dalle case ci vuole sfrattare // Le contesse facevano il doposcuola / con la cipria e coi cioccolatini / e il Pro-Giudecca dei padroni / i giudecchini li ha imbrogliati // Studenti donne e operai / abbiamo occupato il doposcuola / che venga il prefetto colla polizia / non ci muoviamo, restiamo qua // Giudecca nostra abbandonata / vent'anni di lotte e sfruttamento / adesso è arrivato il momento / di dire basta e di cambiare //

GLI INGRANAGGI

(Vitavisia-Bertelli) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*

Mama mia cara mama
il peggio non è morto
ma io non mi ricordo
d'aver mai cosí penà

Tre anni di galera
o viver d'animali
è meglio della pena
che dentro mi son trovà

Avevo sedici anni
che sono stato assunto
ero un derelitto
e m'hanno sistemà

In poco m'hanno fatto
tutta una vita nuova
sono un qualificato
come chi che ha studià

Io mi sentivo un altro
dritto per la mia strada
'na macchina moderna
'sta fabbrica m'ha formà

Un sogno ad occhi aperti
che adesso mi si scola
e già mi secca in gola
quel poco che ho gustà

Ho scioperato anch'io
erano i miei diritti
erano i miei interessi
m'han detto che ho sbaglià

Che io non ho diritti
e non sei tu mia madre
la fabbrica m'ha fatto
il padrone mi ha creà

Prima non ero un uomo
ora sono una vite
se sciopero mi fermo
mi devono cambiar

Siamo degl'ingranaggi
pagati a poco prezzo
che con questo ricatto
si possono buttar

Spremuti come schiavi
servi del suo sistema
se vieni licenziato
non trovi da lavorar

IN TUTTO IL MONDO UNIAMOCI

(Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Su ogni popolo che lotta
per un mondo socialista
sempre arriva micidiale
il potere imperialista

La violenza unica legge
la ragione del cannone
il potere del padrone
questa è la legalità

In tutto il mondo uniamoci
perché il nostro avvenire
possiamo conquistarcelo
solo con il fucile
in tutto il mondo uniamoci
in una sola lotta
la lotta proletaria
che il comunismo conquisterà } 2 volte

Ogni Stato è da sfruttare
capitale è da investire
sono masse da sfruttare
fino a quando servirà

Il gendarme americano
tiene pronto il colonnello
se non basta il suo controllo
democratico D. C.

In tutto il mondo uniamoci ecc.

Ma nei conti c'è qualcosa
che non potrà mai tornare
è la guerra popolare
dell'America al Vietnam

È la guerra proletaria
dichiarata in tutto il mondo
per poterci conquistare
una nuova società

In tutto il mondo uniamoci ecc.

IO SO CHE UN GIORNO

(Omicron-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Io so che un giorno
verrà da me
un uomo bianco
vestito di bianco
e mi dirà:
« Mio caro amico tu sei stanco »
e la sua mano
con un sorriso mi darà

Mi porterà
tra bianche case
di bianche mura
in bianchi cieli
mi vestirà
di tela greggia dura e bianca
e avrò una stanza
un letto bianco anche per me

Vedrò il giorno
e tanta gente
anche ragazzi
di bianco vestiti
mi parleranno
dei loro sogni
come se fosse
la realtà

Li guarderò
con occhi calmi
e dirò loro
di libertà
verrà quell'uomo
con tanti altri forti e bianchi

e al mio letto
stretto con cinghie mi legherà

« La libertà
— dirò — è un fatto
voi mi legate
ma essa resiste »
Sorrideranno
« Mio caro amico tu sei matto
la libertà
la libertà piú non esiste »

Io riderò
« Il mondo è bello
tutto ha un prezzo
anche il cervello
Vendilo amico
con la tua libertà
e un posto avrai
in questa società »

Viva la vita
pagata a rate
con la Seicento
la lavatrice
viva il sistema
che rende eguale e fa felice
chi ha il potere
e chi invece non ce l'ha

lalala...

IO VI PARLO DI MILANO

(Cuppone-De Palma) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Io vi parlo di Milano
che da un po' è un posto insano
tu respiri sol metano
alla larga da Milano

Ero lí in via dei Mille
e la pioggia cadeva
anche l'acqua era sporca
era sporca di smog

Diamo una mano per fare Milano pulita
perché con questo lerciume non ci si può star
fumo carbone metano e puzza di nafta
tutte quante le strade dovremmo lavar

Io vi parlo di Milano
che da un po' è un posto insano
prendi botte a tutto spiano
alla larga da Milano

Ero lí in Largo Augusto
c la pula sparava
poi insieme ai fascisti
continuava a picchiar

Diamo una mano per fare Milano pulita
perché con questo lerciume non ci si può star
pula fascisti padroni giornali di destra
dovremo proprio pulire la nostra città

Tutti in lotta compagni
operai e studenti
non saremo contenti
se non ci riuscirà

di far venire Milano e l'Italia pulite
perché con questo lerciume non ci si può star
se sai che son tuoi nemici non devi star zitto
ma dirlo forte e scendere in piazza a lottar

Diamo una mano per fare Milano pulita
diamo una mano per farla pulita perché
se fino adesso una classe ci ha oppresso la vita
è giunta l'ora che gliela facciamo pagar
è giunta l'ora che gliela facciamo pagar

LA LINEA ROSSA

(Marini Salviucci) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

La pace, l'amore, la
giustizia e la verità
siamo d'accordo
son belle cose ma
si deve andare piú in là
si deve andare piú in là
la Linea Rossa
è sempre andata piú in là

Al posto di pace già
ci metterei ostilità
non suona cosí bene
per tutti ma
suona bene per chi
ogni giorno non sa
se il giorno dopo
da mangiare ce l'ha

La pace, l'amore, la ecc.

Al posto d'amore, sí
ci metterei guerra contro chi
beve il sangue
di chi è sua proprietà
è piú bello, lo so
chiamarlo carità
certo non fa piacere
la verità

La pace, l'amore, la ecc.

Giustizia e verità
le lascerei per l'aldilà
vi parlerei piuttosto
di libertà
ma anche questa si sa
ora fa parte della
prosa della canzone
d'attualità

La pace, l'amore, la
giustizia e la verità
siamo d'accordo
son belle cose ma
si deve andare piú in là
si deve andare piú in là
la Linea Rossa
è sempre andata piú
la Linea Rossa
è sempre andata piú
la Linea Rossa
è sempre andata piú in là

MARIO DELLA PIAGGIO

(Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Povero Mario l'hanno licenziato
era er piú bravo di tutto il capannone
ma il tempo è tempo e venti pezzi all'ora
per quer merda del controllo 'un sono tanti

Trenta è la regola e un po' di piú non guasta
ha detto Piaggio all'ultima riunione
chi fa di meno si cambia e mi dispiace
ma è la catena, 'un si ferma 'un c'è ragione

Povero Mario s'era fatto male
quando allo sciopero di du' giorni prima
quel celerino colla ghigna a cane
gli calò la mazzata 'n su la spalla

Andava piano colla spalla gonfia
a montà pezzi dietro alla catena
er caporale ruffiano del padrone
coll'orologio in mano stava a ride

Ma un giorno Mario vedrai quella catena
resterà ferma perché nella turbina
ci si butta il padrone e il caporale
che stanno bene insieme insieme morti } 2 volte

MA 'STI SIGNORI

(Omicron-Bertelli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Da trenta giorni semo de bando
per diminussion de personal
vintitre omeni i g'ha cassà fora
tuto un inverno sensa lavorar

Ma 'sti signori che adesso dise
che da un bel toco la guerra x'è finia
che i vegna a védere la polissia
come la spara, come che la copa

Che i vegna a véder tra un timbro e 'st'altro
tra un discorso e un'inaugurassion
come 'sto popolo pien de malani
vive da cani, morto de fame

E che no i vegna a dir de pase
finché se vive in 'sta maniera
che no ti pol nianca parlar
se no i te spara i te cassa in galera

Ghe vol 'l coragio dei disonesti
a dir de pase in 'ste condission
forse co i altri la x'è finia
'sta bruta guera, ma non col paron

lalala...

Da trenta giorni siamo a spasso / per diminuzione di personale / ventitre uomini hanno cacciato fuori / tutto un inverno senza lavorare // Ma questi signori che adesso dicono / che da un bel po' la guerra è finita / vengano a vedere la polizia / come spara, come ammazza // Vengano a vedere tra un timbro e l'altro / tra un discorso e una inaugurazione / come questo popolo pieno di malanni / vive da cani, morto di fame // E non vengano a parlarci di pace / finché si vive in questa maniera / che non puoi neppure parlare / sennò ti sparano, ti cacciano in galera // Ci vuole il coraggio dei disonesti / a parlare di pace in queste condizioni / forse con gli altri è finita / questa brutta guerra, ma non col padrone //

EL ME GATT

(Omicron-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

A l'han trovàa distes in mezz a i orti
i oeucc a eren ross e un poo sversàa
me piasaria savè chi l'è quel ostia
che al me gatt la panscia al g'ha sbusàa

L'era inscí bell, inscí simpatich
negher e bianch, propri on belée
se ciapi quel che l'ha copàa
mi a pesciàa ghe s'ceppi 'l dedrée

I amis m'han dit « L'è stada la Ninetta
quella cont la gambetta sifolina
l'emm vista in mezz a i orti ier matina
che la lumava 'l gatt cont on cortel »

L'è malmostosa, de bruta cera,
e l'ha g'ha on nas svisser e gross
vedella in gir fa propi pèna
e tucc i fioeu ghe dann adoss

Incoeu a l'hoo spetada in via Savona
dopo mezzdí, quand lee la torna a cà
ghe sont rivàa adrée a la barbona
e su la gamba giusta giò legnàa

Hoo sentú on crach de ossa rott
l'è 'ndada in terra come on fagott
lee la vosava « oi mamma mia »
me sont stremíi, sont scapàa via

Stasera voo a dormí al riformatòri
in quel di Filangieri al numer duu
m'han dàa del teddy-boy, del brutt demoni
mi sont convint istess d'avegh reson

Se g'hoo de divv, o brava gent
de la Ninetta me frega niént
l'è la giustissia che me fa tort
Ninetta è viva, ma el gatt l'è mort
} 2 volte

L'hanno trovato steso in mezzo agli orti / gli occhi erano rossi e un po' rovesciati / mi piacerebbe sapere chi è quell'ostia / che al mio gatto ha bucato la pancia // Era cosí bello, cosí simpatico / nero e bianco, proprio una bellezza, / se prendo quello che l'ha accoppato / io a pedate gli rompo il didietro // Gli amici mi hanno detto « E' stata la Ninetta / quella con la gambetta storta / l'abbiamo vista in mezzo agli orti ieri mattina / che spiava il gatto con un coltello » // È di brutto carattere, di brutta faccia / e ha un naso svizzero e grosso / vederla in giro fa proprio pena / e tutti i ragazzi gli danno addosso // Oggi l'ho aspettata in via Savona / dopo mezzogiorno, quando torna a casa / gli sono arrivato dietro alla barbona / e sulla gamba sana giú legnate // Ho sentito un crach di ossa rotte / è andata in terra come un fagotto / lei gridava « oi mamma mia » / mi sono spaventato, sono scappato via // Stasera vado a dormire al riformatorio / in quello di via Filangieri al numero due / mi hanno dato del teddy-boy, del brutto demonio / ma sono lo stesso convinto d'aver ragione // Cosa devo dirvi, o brava gente / della Ninetta non mi frega niente / è la giustizia che mi fa torto / Ninetta è viva ma il gatto è morto //

MI 'NNI VAJU 'NTA LA LUNA

(Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Vi salutu cari amici
partu 'n cerca di furtuna
aju pronti li valigi
mi 'nni vaju 'nta la luna

'Nta la luna, 'nta la luna
'nta la luna si travagghia
nun c'è nuddu ca varagghia
li dinari fazzu 'ddà

'Ddà ci portu tutti i canti
di la bedda terra mia
ca su' tutti puisia
e li fazzu pazzià
} 2 volte

'Nta la luna, 'nta la luna
nun c'è nuddu ca cumanna
nun ci sunu 'sti latruna
nun esisti la cunnanna

Nun ci sunu 'sti rignanti
nun ci sunu 'sti ministri
nun c'è carta né rigistri
tutti uguali semu 'ddà

Semu 'ddà tutti patruna
pirchí è libira la terra
nun c'è nuddu ca fa guerra
c'è la vera libirtà
c'è la vera libirtà
c'è la vera libirtà

Vi saluto cari amici / parto in cerca di fortuna / sono pronte le valige / me ne vado nella luna // Nella luna nella luna / nella luna si lavora / non c'è nessuno che poltrisce / i soldi faccio

là // Là ci porto tutti i canti / della bella terra mia / che sono tutti poesia / e li faccio divertire // Nella luna nella luna / non c'è nessuno che comanda / non ci sono 'sti ladroni / non esiste la condanna // Non ci sono 'sti regnanti / non ci sono 'sti ministri / non c'è carta né registri / tutti uguali siamo là // Là siamo tutti padroni / perché libera è la terra / non c'è nessuno che fa guerra / c'è la vera libertà //

MIO CARO PADRONE DOMANI TI SPARO

(Vitavisia-Pietrangeli) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*

Circolare a tutte
le fabbriche del mondo
siano esse per azioni
o esse erre elle o come vi pare

Commendatore illustre
le scrivo la presente
per renderle noto
un fatto increscioso
per lei

Per farle presente
che il giorno ventuno
del mese corrente
abbiamo deciso
di farla finita
con lei

Mio caro padrone domani ti sparo
farò di tua pelle sapon di somaro
ti stacco la testa ch'è lucida e tonda
cosí finalmente imparo il bowling

Miei cari compagni perché quelle facce
ho detto qualcosa che un po' vi dispiace
sí forse ho ecceduto non fateci caso
vent'anni di rabbia fan parlare cosí

Pensate che bello
il giorno ventuno
padroni son tanti
e padrone è nessuno
pensate che bello
pensate che bello
sarà

Ma prima t'inchiodo
la lingua al palato
ti faccio ingoiare
un pitone salato
e con quei tuoi occhi
porcini e cretini
alla mia ragazza
farò gli orecchini

Compagni sia chiaro
che il giorno ventuno
migliore vendetta
sia proprio il perdono
e allora saremo
piú grandi e piú forti
se tutti i rancori
saranno sepolti
però

Chi mi pagherà la gioia
di vederti star lí appeso
grosso grasso unto e obeso
proprio come un baccalà

Chi mi pagherà la gioia

di vedere le tue mogli
tutte piene di cordogli
pianger solo il venerdí

Che t'importa se ti strippo
se t'importa accendi un cero
te lo spengo tutto intero
tutto intero dentro il naso
tutto intero dentro il naso
tutto intero dentro il naso
. . .

NINA TI TE RICORDI

(Vitavisia-Bertelli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Nina ti te ricordi
quanto che g'avemo messo
a andar su 'sto toco de leto
insieme a far a l'amor

Sie ani a far i morosi
a strenzerla franco su franco
e mi che gero stanco
ma no te volevo tocar

To mare che brontolava
« quando che se sposemo? »
e 'l prete che racomandava
che non se doveva pecar

E dopo se semo sposai
che quasi no ghe credeva
te giuro che a mi me pareva
parfin che fusse un pecà

Adesso ti speti un fio
e ancúo la vita x'è dura
a volte me ciapa la paura
de aver dopo tanto sbaglià

Amarse no x'è no un pecato
ma ancúo el x'è un lusso de pochi
e intanto ti Nina ti speti
e mi son disocupà
} 2 volte

Nina ti ricordi / quanto ci abbiamo messo / ad andare su 'sto pezzo di letto / insieme a fare all'amore // Sei anni a fare i morosi / a tirarla lira su lira / e io che ero stanco / ma non ti volevo toccare // Tua madre che brontolava / « quand'è che ci sposiamo? » / e il prete che raccomandava / che non dovevamo peccare // E dopo ci siamo sposati / che quasi non ci credevamo / ti giuro che mi sembrava / persino che fosse un peccato // Adesso aspetti un figlio / e oggi la vita è dura / a volte mi prende paura / di aver dopo tanto sbagliato // Amarsi non è certo un peccato / ma è oggi un lusso di pochi / e intanto tu Nina aspetti un figlio / e io sono disoccupato //

IL NUMERO D'APPELLO

(Nebbiosi) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Quando nel cercare di farsi capire
vide la gente voltarsi
come se non dovesse capirlo piú
Quando lo legarono alla barella
ch'era caduto in catena
gridando « basta basta per carità »

Lui s'accorse tutt'a un tratto
d'esser diventato matto
che una porta gli si apriva
e la mente gli fuggiva

Quando vide le facce dei dottori
chinati a fargli domande
ch'eran parole vuote di un'altra realtà
Quando lo calmarono con le scosse
perché gridava e piangeva
« Rivoglio i miei vestiti, la libertà »

Lui s'accorse tutt'a un tratto
che significa esser matto
sentí chiudere un cancello
ed insieme il suo cervello

Quando cominciaron le prime botte
perché provava a scappare
per la paura e il dolore non provò piú
E quando sistemarono il suo cervello
come una vecchia rotella
buona per obbedire e dire sí

Lui sentí che la sua rabbia
s'annegava nella sabbia
perché al posto del cervello
c'era un numero d'appello

Oggi oramai non piange né sorride
né pensa né può pensare
è ormai un bravo internato
sterilizzato

E s'accorge solamente
d'esser privo della mente
e che al posto del cervello
ci sta un numero d'appello

} 2 volte

PADRONE OLIVETTI

(Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Padrone Olivetti, un nostro compagno
ha perso la testa, s'è andato a ammazzà;
tu potrai dire ch'era malato
ma noi la sappiamo la verità

Padrone Olivetti, una macchina, un uomo
nei tuoi progetti han la stessa funzione;
tu vedi solo la produzione
e quel che si guasta si deve buttar

Padrone Olivetti, la tua baracca
resterà in piedi, finché ti si ascolta;
le tue invenzioni sono una morsa
che noi soltanto potremo spezzar

« Dividi e comanda » è il motto di sempre,
di tutti padroni di questa terra;

la nostra vita è tutta una guerra
per stare attenti, non farsi fregar

Tu ci hai diviso in categorie:
« chi è piú capace guadagni di piú »;
ma il tuo discorso davanti alla pressa
è una menzogna, non torna piú

È questo inganno uno dei tanti
è il loro gioco per farci tacere;
siam tutti uguali senza il potere
e tutti assieme dovremo lottar } 2 volte

PARTONO GLI EMIGRANTI

(Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Non piangere o bella se devo partire
se devo restare lontano da te
non piangere o bella non piangere mai
che presto lo sai ritorno da te

Addio alla mia terra addio alla mia casa
addio a tutto quello che lascio quaggiú
o tornerò presto o non tornerò mai
soltanto i ricordi io porto con me

Partono gli emigranti
partono per l'Europa
sotto lo sguardo della polizia
Partono gli emigranti
partono per l'Europa
i deportati della borghesia

Non piangere o bella non posso tornare
ma devo restare a sudare quaggiú
le notti son lunghe non passano mai
e non posso mai averti per me

Soltanto fatica violenza e razzismo
ma questa miseria coscienza ci dà
consumo le mani e mi cresce la voglia
la voglia di avere il mondo per me

Partono gli emigranti ecc.

O bella lontana non so quanto tempo
avrò d'aspettare finché tornerò
ma ciò che ho imparato non scorderò mai
o bella vedrai con me porterò

E cresce la rabbia e la nostra coscienza
la loro violenza piú forza ci dà
la lotta continua per tutta l'Europa
la lotta che avanza non si fermerà

Partono gli emigranti ecc.

PERCHE' MAI PARLARVI DI PACE

(Vitavisia-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Ma perché mai
parlar di pace
voi lo sapete
del freddo e dei figli
e il costo di
scarpe e vestiti

e il ritmo del
vostro martello

Per cercar voi
canto bandiere
le nostre idee
e il mondo nostro
e ho perso il
sapore dei campi
e delle piccole
cose di tutti

Perché mai parlarci di pace
noi sappiamo del freddo e dei figli
e del costo di scarpe e vestiti
e del ritmo del nostro martello

Perché mai parlarci del Vietnam
noi l'abbiamo scolpito sui volti
e sul giallo dei nostri salari
affamati dal tempo ridotto

Perché mai parlarci di Nixon
noi l'abbiamo in ogni padrone
denti bianchi paterno sorriso
e l'insulto della sua pietà

E una sera ai cancelli per capire
colle cento e le mille e piú voci
e le grida « Marelli » e « Vietnam »
e la pace cantata da noi

Questa pace cantata da noi
oggi è grido di vera violenza
no ai burocrati in buona coscienza
no agli Agnelli ai Nixon ai padroni

se ogni giorno si vive alla guerra
se per un poliziotto per terra
sono mille i morti per noi

Perché mai parlarci di pace
Perché mai parlarci di pace
Perché mai parlarci di pace
. . .

PICCOLO UOMO

(Vitavisia-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Piccolo uomo oggi è la tua festa
e la tua donna è pronta per l'amore
tuo figlio è in piazza grida la protesta
per il Vietnam ma è cosí lontano
tu pensi e ridi e poi scuoti la testa
e cerchi il seno caldo con la mano

Piccolo uomo oggi è lunedí
com'era caldo il seno nella mano
compra il giornale: ieri quattro negri
negli USA son stati massacrati
ma che t'importa leggi i risultati
l'Inter ha vinto allora stiamo allegri

Di' come va
piccolo uomo
tu mi rispondi
che non va male
bene amico
buon anno nuovo
e buone feste
e buon Natale

Piccolo uomo oggi è martedí
com'era caldo il seno nella mano
tuo figlio Piero torna dalla scuola
« com'è andata » « beh, tutto normale
papà hai letto le stragi giú in Angola? »
« Io lavoro tu pensa a studiare »

Piccolo uomo è mercoledí
com'era caldo il seno nella mano
sei stanco corri a casa come il vento
ecco la radio « frana ad Agrigento
case distrutte morti e senza tetto »
spegni la radio spegni e corri a letto

Di' come va ecc.

Piccolo uomo oggi è giovedí
com'era caldo il seno nella mano
la tua strada è piena di operai
oggi si lotta « evviva il sindacato »
ti gridano: « crumiro » e perché mai?
non ti riguarda tu sei un impiegato

Piccolo uomo oggi è venerdí
com'era caldo il seno nella mano
in tasca hai l'assegno del padrone
« lei è fedele non ha scioperato »
e tu sei fiero e mandi un bel maglione
a qualche fiorentino alluvionato

Di' come va ecc.

Piccolo uomo è sabato vigilia
com'era caldo il seno nella mano
stamane tu lavori quattro ore
a mezzogiorno stop pace e famiglia
scende la sera TV primo canale
« Accendi Piero c'è Scala Reale »

Piccolo uomo è ancora la mia festa
e la mia donna ancora chiede amore
mio figlio Piero ancora fa protesta
per il Vietnam ancora ben lontano
io rido ancora e poi scuoto la testa
e ancora cerco il seno con la mano

Di' come va
piccolo uomo
io mi rispondo
che non va male
cosí comincia
quest'anno nuovo
per noi c'è sempre
un bel carnevale

QUAND RIVA 'L CALD

(Vitavisia-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Quand riva 'l cald mi riessi no a dormí
e troeuvi pú la strada de 'andà a cà
riva la nott e mi sont an'mò in gir
piassa del Domm, Lorett, de chí e de là

Cosa te diset? Se te frega a ti?
Spèta compagno che mi voeuri cuntà
quel che g'hoo vist, speta, l'alter dí
cioè l'altra nott, eh, tant per no sbajà

Sagrat del Domm, la vuna, giò per terra
gh'è un giuinòt de quei consciàa a l'artista
che scriv tranquil: « Sia guerra alla guerra »
Cosa te diset? — Ah, sí a l'è on trotskista —

Quand l'ha finíi l'è 'ndàa a Arcivescovado
g'ha scritt sul mur: « Padroni al macello »
bel ciar e nett. Ma ti cosa te diset?
— Ah sí, l'è vun del grup Falce e Martello —

L'è turnàa indrée fino in Tommaso Grossi
là 'nduve 'l tram el svolta giò a sinistra
Perché te ridet? — Ah, sí, Quaderni Rossi;
eh già, 'l g'ha scritt: « No al centro-sinistra » —

Mezz-ora a pè, Milan l'è on gran paes
l'ha tiràa el fiàa domà in piassa Argentina;
fiadi anca mi, lu 'l scriv « Viva la Cina »;
— tas lí, hoo capíi: quel lí a l'è on cinés —

Mèttes d'acord: alora l'è on trotskista
oppure vun del grup Falce e Martello
magari anca dei Quaderni Rossi
Classe Operaia, cinés o stalinista

La verità, compagni, e questo è il bello,
quel giúin là è solo comunista

Dare etichette è sempre da coglioni
chi ci guadagna poi sono i padroni
a meno che il gioco sia finito
e allora ci guadagna anche il Partito
} 2 volte

Quando arriva il caldo non riesco a dormire / e non trovo piú la strada di casa / arriva la notte e sono ancora in giro / piazza del Duomo, Loreto, di qua e di là // Cosa dici? Che cosa te ne frega? / Aspetta compagno che ti voglio raccontare / quello che ho visto, aspetta, l'altro giorno / cioè l'altra notte, eh, tanto per essere precisi // Sagrato del Duomo, l'una, giú per terra / c'è un giovanotto di quelli conciati all'artista / che scrive tranquillo: « Sia guerra alla guerra » / Cosa ne dici? — Ah, sí, è un trotskista — // Quando ha finito è andato in via Arcivescovado / ha scritto sul muro: « Padroni al macello » / bel chiaro e netto. Ma tu cosa ne dici? / — Ah, sí, è uno del gruppo Falce e Martello — //

È ritornato indietro fino in Tommaso Grossi / là dove il tram gira giú a sinistra / Perché ridi? — Ah, sí, Quaderni Rossi; / eh già, ha scritto: « No al centro-sinistra » — // Mezz'ora a piedi, Milano è un gran paese / ha tirato il fiato soltanto in piazza Argentina; / respiro anch'io, lui scrive: « Viva la Cina » / — Taci, ho capito, quello lí è un cinese — // Mettiamoci d'accordo: allora è un trotskista / oppure uno del gruppo Falce e Martello / magari anche dei Quaderni Rossi / Classe Operaia, cinese o stalinista // La verità, compagni, e questo è il bello / quel giovanotto là è solo comunista // Dare etichette è sempre da coglioni / chi ci guadagna poi sono i padroni / a meno che il gioco sia finito / e allora ci guadagna anche il Partito //

SCIOPERO INTERNO

(Amodei) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Abbiam trovato
un metodo d'azione
per romper meglio
le scatole al padrone
è il sistema piú rapido e moderno
e che si chiama lo sciopero interno

Sciopero interno
da dentro all'officina
noi perdiam poco
e Agnelli va in rovina
se si sta a scioperar dentro i cancelli
chi ci rimette è soprattutto Agnelli

Basta che siamo
duecento scioperanti
tutta la FIAT
non può piú andare avanti
ci rimette la paga poca gente
ma tutti gli altri non producon niente

Sciopero interno
caliamo il rendimento
ed abbassiamo
il cottimo giú a cento
ché con lo scasso della produzione
noi riusciremo a battere il padrone

Sciopero interno
vuol dire che in sostanza
oggi io lotto
e non che sto in vacanza
ma che incontro i compagni con lo scopo
di migliorar la lotta il giorno dopo

Sciopero interno
facciamo l'assemblea
ai nostri capi
gli viene la diarrea
nel veder che senza chieder permesso
noi comandiamo in fabbrica già adesso

Sciopero interno
facciamo anche i cortei
i nostri capi
stan lí come babbei
nel vedere che dentro queste mura
noi altri non abbiamo piú paura

Forza compagni
facciam sciopero interno
non c'è demonio e non c'è padreterno
che ci possa oramai più trattenere } 2 volte
d'andare avanti e prendere il potere }

SE IL CIELO FOSSE BIANCO DI CARTA

(Omicron-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Se il cielo fosse bianco di carta
e tutti i mari neri d'inchiostro
non saprei dire a voi miei cari
quanta tristezza ho in fondo al cuore
qual è il pianto qual è il dolore
qui intorno a me

Si sveglia l'alba nel livore
di noi sparsi per la foresta
a tagliar legna seminudi
coi piedi torti e sanguinanti
ci hanno levato scarpe e mantelli
dormiamo in terra

Quasi ogni notte come un rito
ci dan la sveglia a bastonate
Franz ride e lancia una carota
e noi come larve affamate
ci si contende unghie e denti
l'ultima foglia

Due ragazzi sono fuggiti
ci han raccolti in un quadrato
uno su cinque han fucilato
ma anche se io non ero un quinto
non ha domani questo campo
e io non vivo

Questo è l'addio a tutti voi
genitori cari
fratelli e amici
vi saluto e piango
Chaïm

SE NON LI CONOSCETE

(Amodei) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Se non li conoscete
guardateli un minuto
li riconoscerete
dal tipo di saluto

Lo si esegue a braccio teso
mano aperta e dita dritte
stando a quello che si è appreso
dalle regole prescritte
È un saluto singolare
fatto con la mano destra
come in scuola elementare
si usa far con la maestra
per avere il suo permesso
di assentarsi e andare al cesso

Ora li riconoscete
senza dubbio a prima vista
solamente chi è fascista
fa questo saluto qui

Se non li conoscete
è norma elementare
guardare la maniera
con cui sanno marciare

Le ginocchia non piegate
vanno al passo tutti quanti
chi sta dietro dà pedate
nel sedere a chi sta avanti
Chi le piglia senza darle
è chi marcia in prima fila
chi le dà senza pigliarle
siano in dieci o in diecimila
è chi un po' meno babbeo
sta alla coda del corteo

Ora li riconoscete
senza dubbio a prima vista
solamente chi è fascista
marcia in questo modo qui

Se non li conoscete
guardategli un po' addosso
l'organica allergia
che hanno per il rosso

Non gli riesce di vedere
senza scatti di furore
fazzoletti né bandiere
che sian di questo colore
Forse tu li paragoni
a dei tori alle corride
ma son privi di coglioni
e il confronto non coincide
si è saputo da un'inchiesta
che li tengon nella testa

Ora li riconoscete
come se li aveste visti
solamente dei fascisti
sembran tori ma son buoi

Se non li conoscete
guardate quanto vale
quel loro movimento
che chiamano « sociale »

Movimento di milioni
ma milioni di denari
dalle tasche dei padroni
alle tasche dei sicari

Già eran chiare ad Arcinazzo
le sue vere attribuzioni
movimento ma del cazzo
come le masturbazioni
fatte a tecnica manuale
con la destra nazionale

Li riconoscete adesso
che sapete chi li acquista
solamente chi è fascista
sa far bene da lacché

Se non li conoscete
guardate il capobanda
è un boia e un assassino
colui che li comanda

Sull'orbace s'è indossato
la camicia e la cravatta
perché resti mascherato
tutto il sangue che lo imbratta
Ha comprato un tricolore
e ogni volta lo sbandiera
che si senta un po' l'odore
della sua camicia nera
punta a far l'uomo dabbene
fino a quando gli conviene

Ora lo riconoscete
Almirante è sempre quello
con il mitra e il manganello
ben nascosti nel gilé

Se non li conoscete
pensate alla lontana
ai fatti di Milano
e di Piazza Fontana

Una volta andavan solo
con due bombe e in bocca un fiore
mentre adesso col tritolo
fan la fiamma tricolore
e ora rieccoli daccapo
contro la democrazia
come un dí colla Gestapo
ora invece con la CIA
concimati dalle feci
di quei colonnelli greci

Ora li riconoscete
'sti fascisti 'ste carogne
se ne tornino alle fogne
con gli amici che han laggiú
} 2 volte

SE TU BAGNI IL TUO PIEDE

(Vitavisia-Pietrangeli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Se tu bagni il tuo piede in un lago
di un paese chiamato Cultura
poi tirar dietro il piede è assai dura
ma è piú duro imparare a nuotar

Ed è pieno di barche lucenti
con pennacchi c con mille bandiere
tu ti accosti vai lí per vedere
e ti accorgi che fondo non han

E tu t'agiti gridi ti muovi
e gli urli che stanno affondando
ma ti guardano tutti ridendo
non è cosa che faccia per lor

C'è una barca che dovrebbe andare
ma perdio non va ben manco quella
vi assicuro è piú grande e piú bella
e nel fondo no buchi non ha

È legata con mille catene
e con corde e legacci alla riva
ma si muove si vede che è viva
e nessuno che pensi a guidar

C'è una barca che dovrebbe andare
ma perdio non va ben manco quella
vi assicuro è piú grande e piú bella
e nel fondo no buchi non ha

STUDENTI E OPERAI

(Vitavisia-Bertelli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

El giornal dei paroni v'ha dito
che noialtri semo estremisti
no 'l g'ha dito però che i fassisti
brusa tuto e i lassa anca far

Se scrivemo sul muro « Scuola per tutti »
« Non vogliamo la scuola dei padroni »
i risponde « Voialtri sé boni
solamente a sigar e a sporcar »

Studenti e operai semo forti
no ne ferma la sò polissia
la faremo per sempre finía
co i paroni e la sò società

Una scuola cussí no la volemo
la x'è fata per quei che g'ha schei
i x'è pochi i fioi de operai
che riesse a 'ndar fora de qua

Se volemo le nostre assemblee
per decider de come lottar
i ne dise: « La scuola no se la cambia
e qua dentro se vien par studiar »

Studenti e operai semo forti ecc.

E se studia che el mondo x'è belo
che la fabbrica x'è tuto un incanto
no i ne parla però del sfrutamento
e de quanto che costa lavorar

De 'ste robe no i vol che se parla
ghe dà massa fastidio ai paroni
ma noialtri no semo piú boni
de studiar senza po' ragionar

Studenti e operai semo forti ecc.

Gh'emo dito: « La scuola x'è nostra
per parlar de 'ste robe ocupemo
e là dentro se organisemo
per cambiarla 'sta società »

Scuola e fabrica x'è el stesso sistema
el paron, lo savemo, x'è el stesso
solamente se insieme lotemo
ghe la faremo a farlo saltar

Studenti e operai semo forti ecc.

Il giornale dei padroni v'ha detto / che noialtri siamo estremisti / non ha detto però che i fascisti / bruciano tutto e li la-

sciano anche fare / Se scriviamo sul muro « Scuola per tutti » / « Non vogliamo la scuola dei padroni » / ci rispondono « Voialtri siete capaci soltanto a gridare e a sporcare » // Studenti e operai siamo forti / non ci ferma la loro polizia / la faremo per sempre finita / coi padroni e la loro società // Una scuola cosí non la vogliamo / è fatta per quelli che hanno quattrini / sono pochi i figli di operai / che riescono a uscire di qua // Se vogliamo le nostre assemblee / per decidere come lottare / ci dicono: « La scuola non si cambia / e qua dentro si viene per studiare » // Studenti e operai siamo forti ecc. // E si studia che il mondo è bello / che la fabbrica è tutto un incanto / non parlano però dello sfruttamento / e di quanto costa lavorare // Di queste cose non vogliono che si parli / dà troppo fastidio ai padroni / ma noialtri non siamo piú capaci / di studiare senza poi ragionare // Studenti e operai siamo forti ecc. // Gli abbiamo detto: « La scuola è nostra / per parlare di queste cose occupiamo / e là dentro ci organizziamo / per cambiarla questa società » // Scuola e fabbrica è lo stesso sistema / il padrone, lo sappiamo, è lo stesso / solamente se insieme lottiamo / ce la faremo a farlo saltar // Studenti e operai siamo forti ecc. //

TI SA MIGA

(Esposito-Cuppone) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*

Ti sa miga
cosa x'è Marghera
x'è cal logo
dove el mar ghe gera
tanto tempo fa
pensa x'è cascà
un pianeta in mar
tuto infogà

Pensa l'aria
la x'è quasi morta
tuto el cielo
brusa come carta
fiame vien e va
alte sora el mar
no se pol vardar
el fogo pol ciecar

Case vecie
a Campalto e in Bàja
ghe n'è tante
piene da maràja
anca quele par
le se brusarà
le deventarà
case nove da fitar

Tuto brusa
no capisso come
i pensieri
me deventa fiame
foghi vien e va
no voria pensar
ma i va su i vien sò
come el Redentor

Ti sa miga
i copi che se lava
« piova piova vien
che te vogio ben
che te vogio mal
piova va in canal »

Non sai mica / cos'è Marghera / è quel luogo / dove il mare c'era / tanto tempo fa / pensa è caduto / un pianeta in mare / tutto infuocato // Pensa l'aria / è quasi morta / tutto il cielo / brucia come carta / fiamme vengono e vanno / alte sopra il mare / non si può guardare / il fuoco può accecare // Case vecchie / a Campalto e in Bàja / ce ne sono tante / piene di marmaglia / anche quelle pare / che saranno bruciate / diventeranno / case nuove da affittare // Tutto brucia / non capisco come / i pensieri / mi diventan fiamme / fuochi vengono e vanno / non vorrei pensare / ma vanno su e vanno giú / come al Redentore // Non sai mica / le tegole che si lavano / io vorrei / che venisse la pioggia / « pioggia pioggia vieni / che ti voglio bene / che ti voglio male / pioggia va in canale » //

TU LO SAI COMPAGNO A MARZABOT

(Cuppone-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Tu lo sai compagno a Marzabotto
i fascisti hanno preso una donna
le hanno tolto il figlio dal ventre
e ridendo gli hanno sparato

Io ti dico compagno nel Vietnam
parà e marines hanno preso una donna
le hanno tolto il figlio dal ventre
e ridendo gli hanno sparato

Ma come è dolce poter dire « pace
pace fratelli su tutta la terra »
lo disse Hitler lo dice oggi Nixon
e i padroni che ci fanno guerra

Tu lo sai compagno che il tempo
è ancora rosso di vecchie ferite
e ha la voce di orfane madri
ed il silenzio dei forni nei lager

O partigiano in tutti quest'anni
ci siamo fatti un partito una fede
ma c'è una donna che oggi non crede
in questa pace che pace non dà

Ma come è dolce poter dire « pace
pace fratelli su tutta la terra »
lo disse Hitler lo dice oggi Nixon
e i padroni che ci fanno guerra

Ora sappiamo compagni nel Vietnam
c'è quella donna piú sola e tace
e non si può non si può dire « pace »
su quel ventre che frutti non dà

Poiché non siamo degli ex partigiani
diciamo « basta » ai fascisti ai padroni
ai loro servi assassini e cialtroni
diciamo « guerra » e guerrà sarà

E allora basta parlare di pace
non siam fratelli su tutta la terra
siam partigiani e facciamo la guerra
la nostra guerra per la nostra pace

2 volte

UGUAGLIANZA

(Vitavisia-Pietrangeli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Ti ho visto lí per terra
al sole del cantiere
le braccia e gambe rotte dal dolore
dicevan ch'eri matto
ma debbo ringraziar la tua pazzia

Ti ho visto un sol momento
poi ti ha coperto il viso
la giacca del padrone che ti ha ucciso
ti hanno nascosto subito
eri per loro ormai da buttar via

Ci dicon siete uguali
ma io vorrei sapere
uguali davanti a chi
uguali perché e per chi

È comodo per voi
dire che siamo uguali
davanti a una giustizia partigiana

che è questa giustizia
se non la vostra guardia quotidiana

Ci dicon siete uguali ecc.

È comodo per voi
che avete in mano tutto
dire che siamo uguali davanti a Dio
è un Dio ch'è tutto vostro
è un Dio che non accetto e non conosco

Dicevi questo ed altro
e ti chiamavan matto
ma quello in cui credevi verrà fatto
alla legge del padrone
risponderemo con rivoluzione

VALLE GIULIA

(Vitavisia-Pietrangeli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

Piazza di Spagna splendida giornata
traffico fermo la città ingorgata
e quanta gente quanta che ce n'era
cartelli in alto tutti si gridava
« No alla scuola dei padroni
via il governo dimissioni » eeh

E mi guardavi tu con occhi stanchi
mentr'eravamo ancora lí davanti
ma se i sorrisi tuoi sembravan spenti
c'erano cose certo più importanti
« No alla scuola dei padroni
via il governo dimissioni » eeh

Undici e un quarto avanti a Architettura
non c'era ancor ragion di aver paura
ed eravamo veramente in tanti
e i poliziotti in faccia agli studenti
« No alla scuola dei padroni
via il governo dimissioni » eeh

Hanno impugnato i manganelli
ed han picchiato come fanno sempre loro
e all'improvviso è poi successo
un fatto nuovo un fatto nuovo un fatto nuovo
non siam scappati piú
non siam scappati piú

Il primo marzo sí me lo rammento
saremo stati mille e cinquecento
e caricava giú la polizia
ma gli studenti la cacciavan via
« No alla scuola dei padroni
via il governo dimissioni » eeh

E mi guardavi tu con occhi stanchi
ma c'eran cose certo piú importanti
— Ma qui che fai ma vattene un po' via
non vedi arriva giú la polizia —
« No alla scuola dei padroni
via il governo dimissioni » eeh

Le camionette i celerini
ci hanno dispersi presi in molti e poi picchiati
ma sia ben chiaro e si sapeva
che non è vero che non è finita là
non siam scappati piú
non siam scappati piú

Il primo marzo sí me lo rammento
saremo stati mille e cinquecento
e caricava giú la polizia

ma gli studenti la cacciavan via
« No alla scuola dei padroni
via il governo dimissioni » eeh

« No alla classe dei padroni
non mettiamo condizioni » no

IL VESTITO DI ROSSINI

(Vitavisia-Pietrangeli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

« Come ti chiami? » « Ve l'ho già detto »
« Ripeti ancora, non ho capito »
« Sono Rossini iscritto al Partito
sor commissario mi conoscete »

« Confessa allora, tu l'hai colpito
non mi costringere a farti del male
tu sai benissimo, conosco dei mezzi
che anche le tombe fanno parlare »

« Sor commissario i vostri mezzi
sono tre ore che li sopporto
e se volete vedermi morto
continuate pure cosí »

Aveva solo un vestito da festa
se lo metteva alle grandi occasioni
a lui gli dissero « domani ai padroni
gliela faremo, faremo pagar »

E l'indomani quand'era già l'alba
aprí l'armadio e il vestito si mise
guardò lo specchio, la faccia sorrise
guardò lo specchio e si disse di sí

Andò alla fabbrica ed erano in mille
tutti gridavano l'odio e il furore
forse Giovanna il vestito vedeva
in quella folla, fra tanto colore

« Ti han visto tutti, tu sei finito
c'è anche del sangue sul tuo vestito
quei cinque uomini che sono morti
sulla coscienza li hai anche tu »

« Sor commissario voi lo sapete
quali che sono i veri assassini
quelli al servizio degli aguzzini
che questa vita ci fanno far

E questo sangue che ho sul vestito
è solo il sangue degli innocenti
che protestavano perché fra i denti
solo ingiustizia hanno ingoiato »

Aveva solo un vestito da festa
se lo metteva alle grandi occasioni
a lui gli dissero « domani ai padroni
gliela faremo, faremo pagar »

Ma l'hanno visto con un sasso in mano
che difendeva un ragazzo già morto
ma quel che conta è che a uno di loro
un sampietrino la testa sfasciò

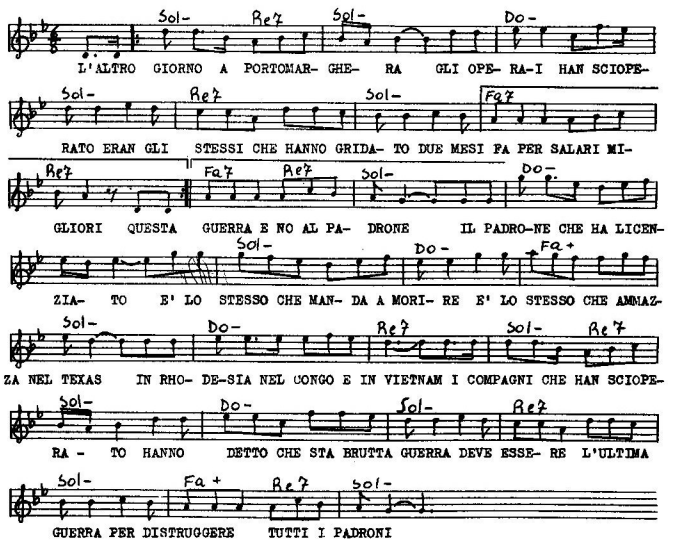
E ha scontato vent'anni in prigione
perché un gendarme s'è rotto la testa
ormai Giovanna ha tre figli, è in pensione
chissà se ha visto il vestito da festa

2 volte

LE MUSICHE

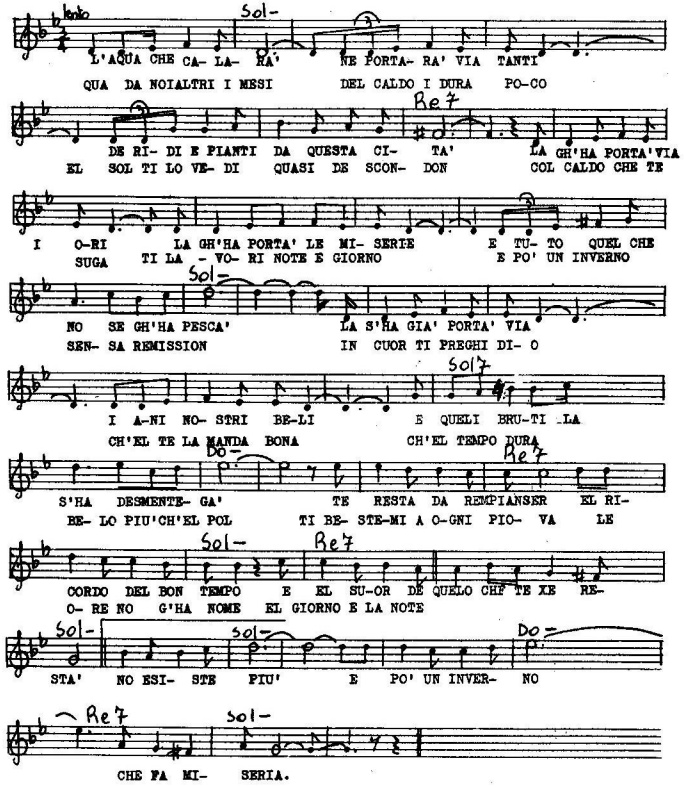
A PORTO MARGHERA

(Vitavisia-Bertelli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



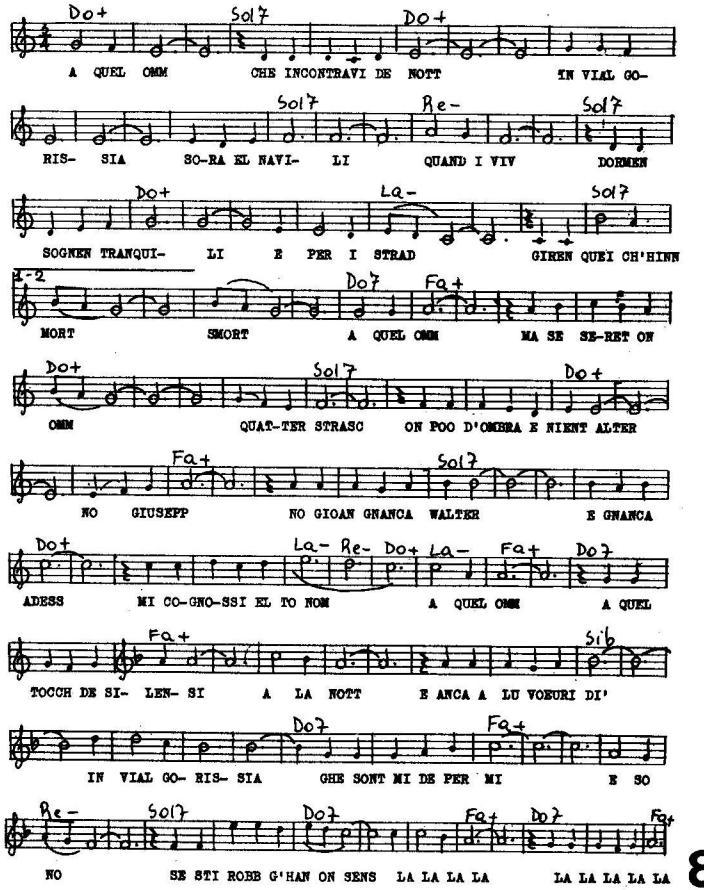
L'AQUA CHE CALARA'

(Vitavisia-Bertelli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



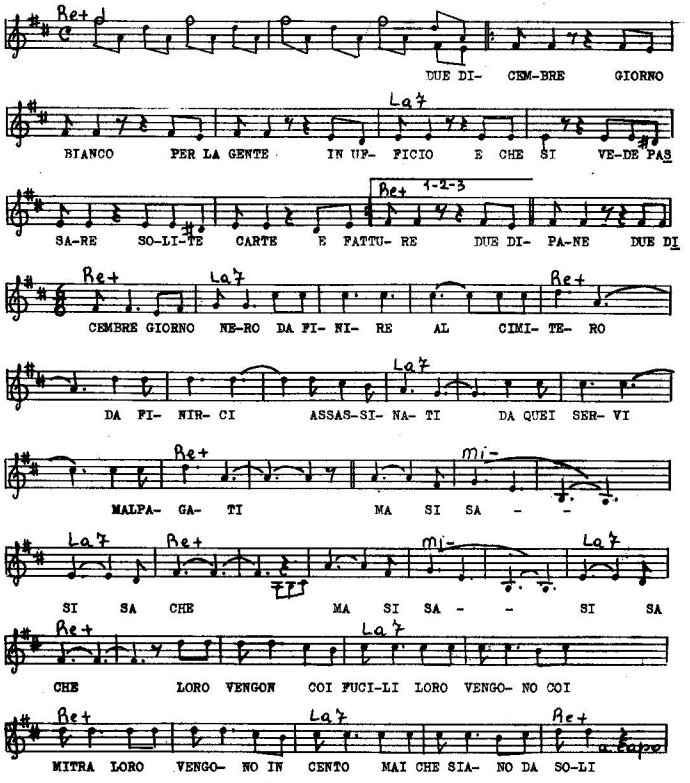
A QUEL OMM

(Vitavisia-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



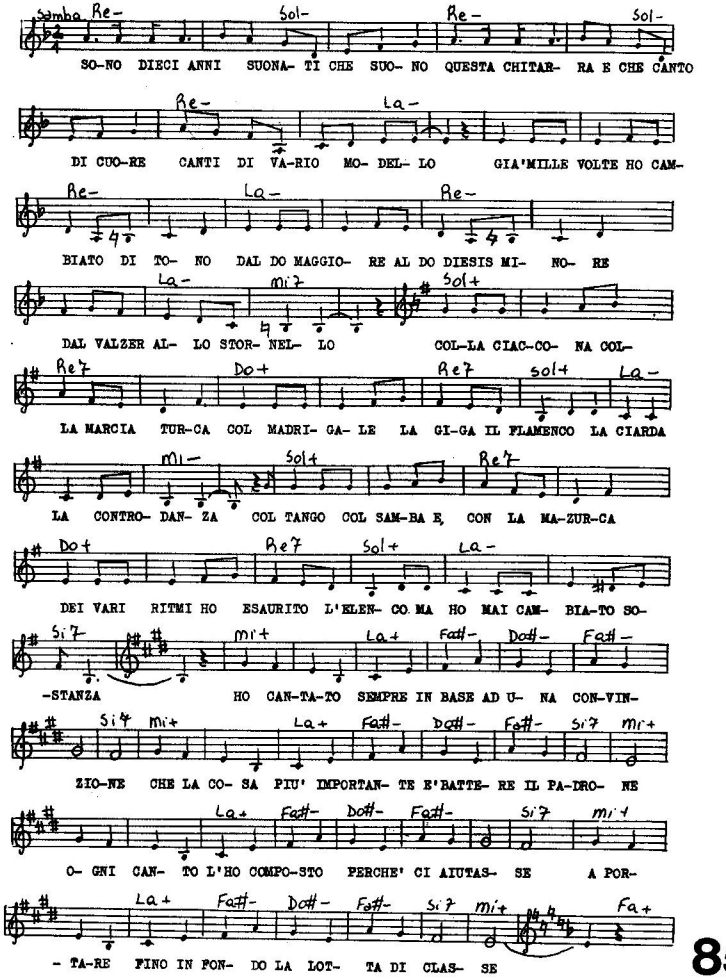
AVOLA DUE DICEMBRE

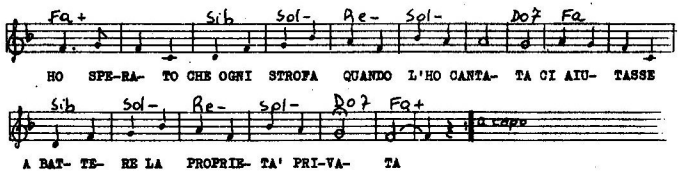
(Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



BALLATA AUTOCRITICA

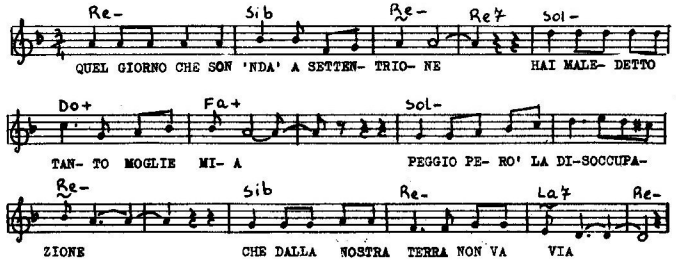
(Amodei) - Edizioni Musicali BELLA CIAO





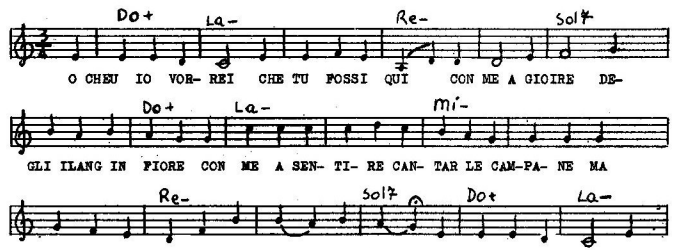
BALLATA DELL'EMIGRAZIONE

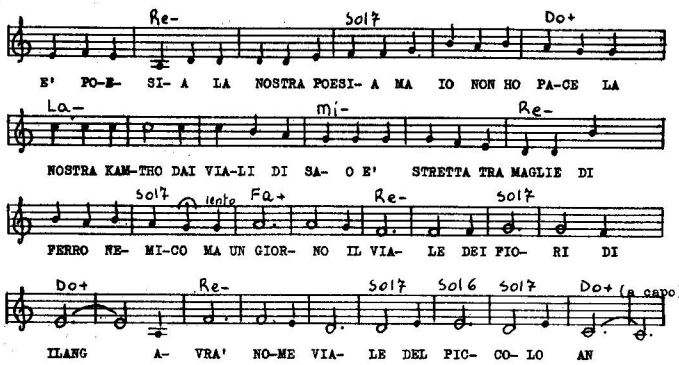
(Vitavisia) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*



BALLATA DEL PICCOLO AN

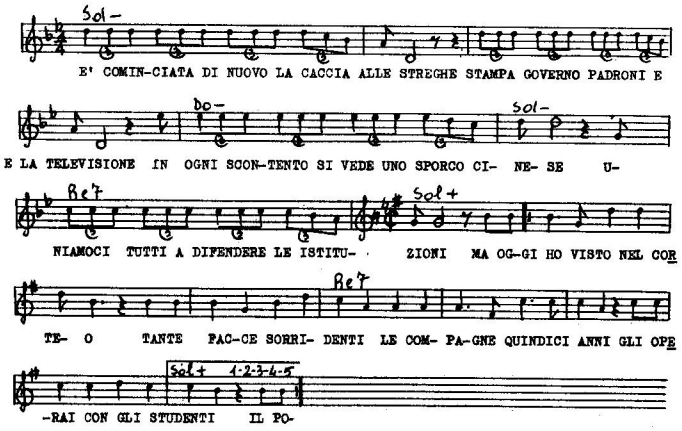
(Cuppone-Della Mea) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*





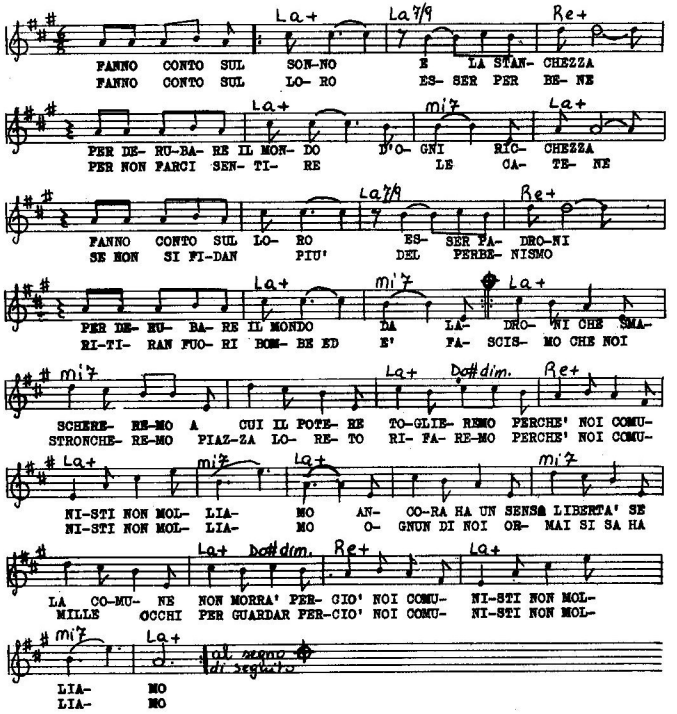
LA CACCIA ALLE STREGHE

(Vitavisia) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*



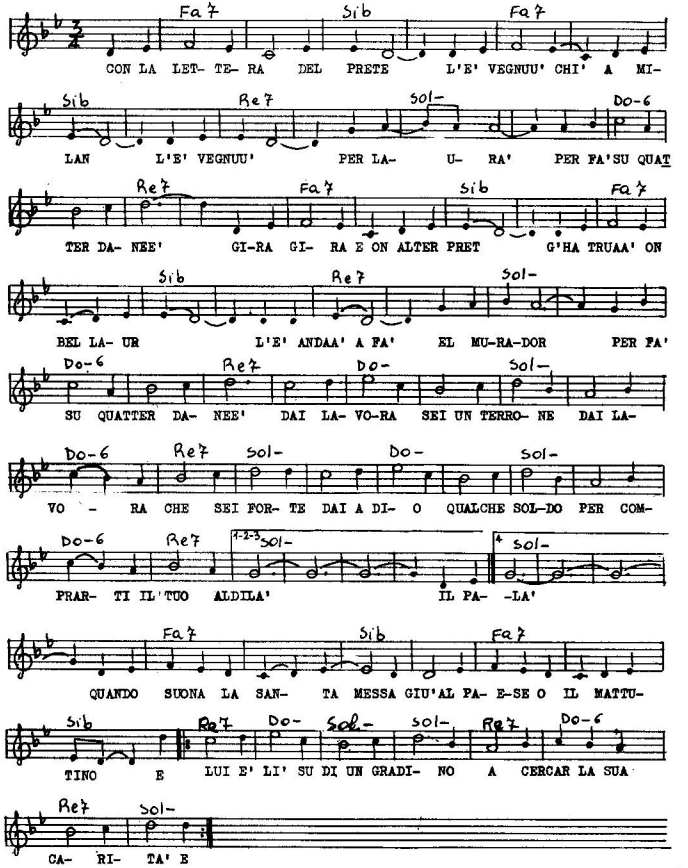
LA COMUNE NON MORRÀ

(Vitavisia-Pietrangeli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



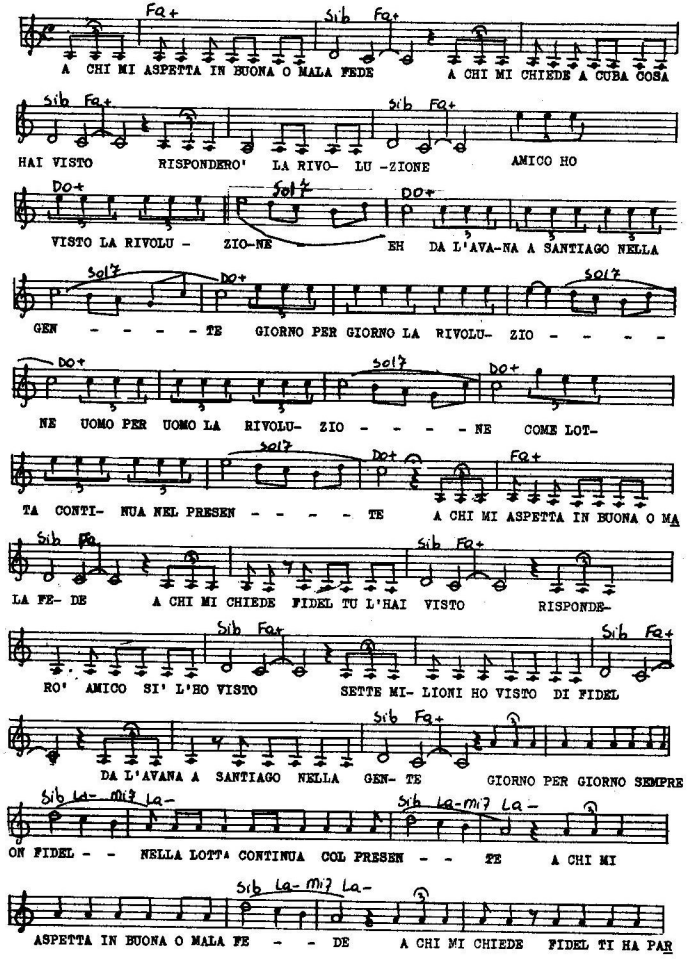
CON LA LETTERA DEL PRETE

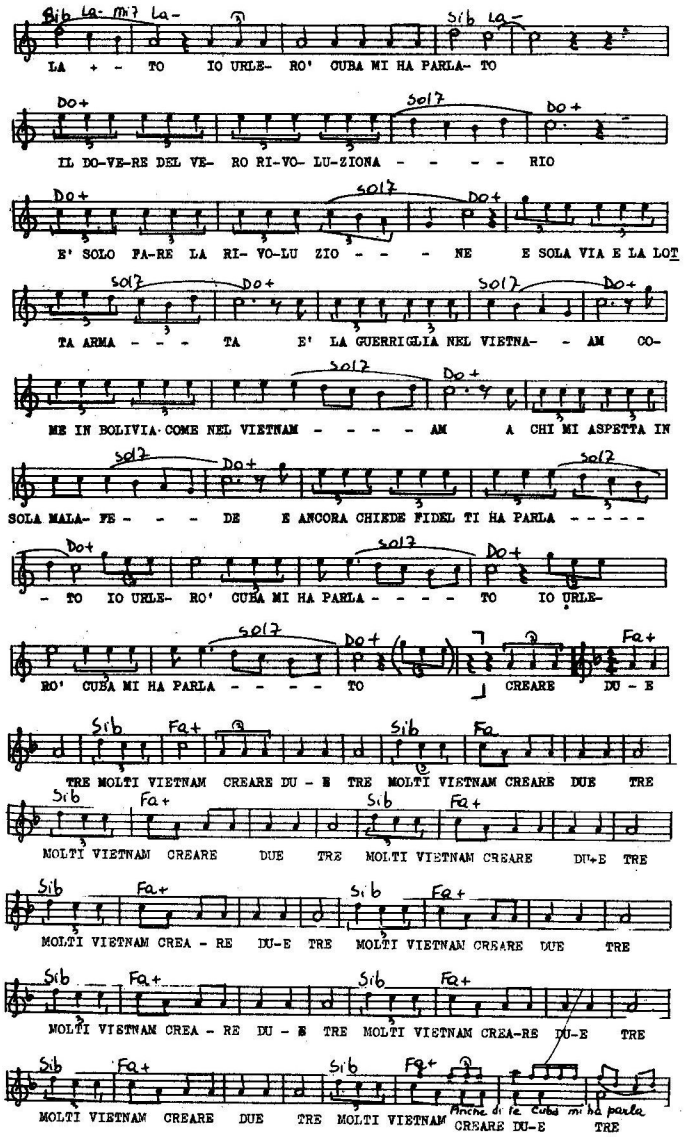
(Omicron-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

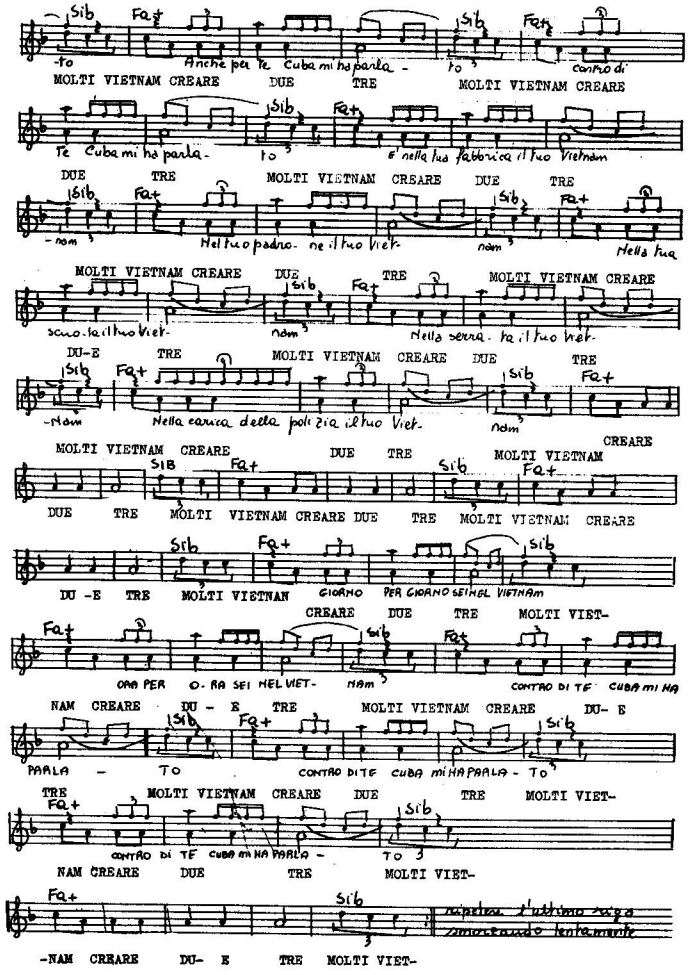


CREARE DUE, TRE, MOLTI VIETNAM

(Vitavisio-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO

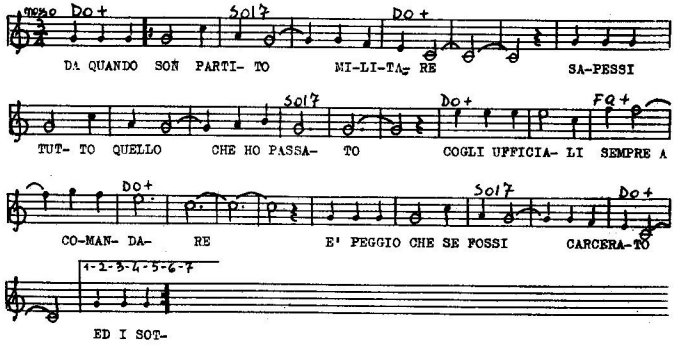






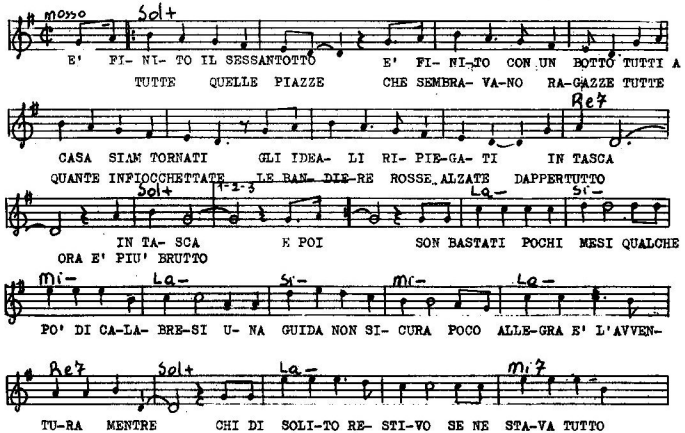
DA QUANDO SON PARTITO MILITARE

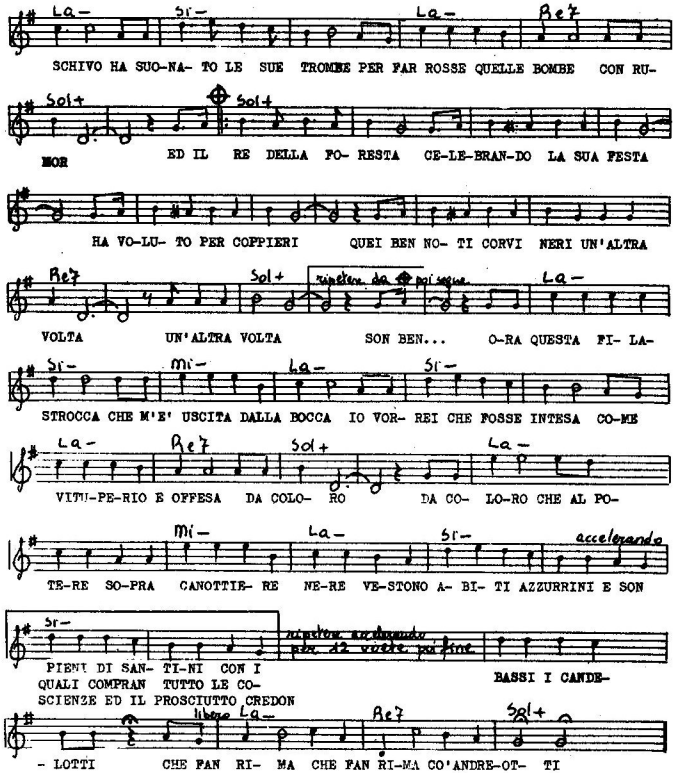
(*Cuppone*) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*



E' FINITO IL SESSANTOTTO

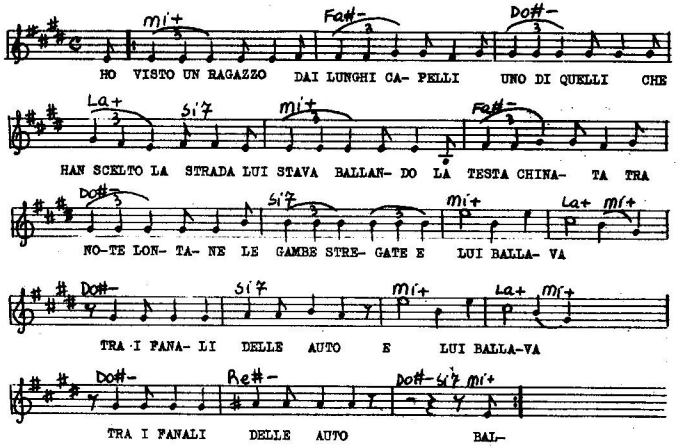
(*Vitavisia-Pietrangeli*) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*





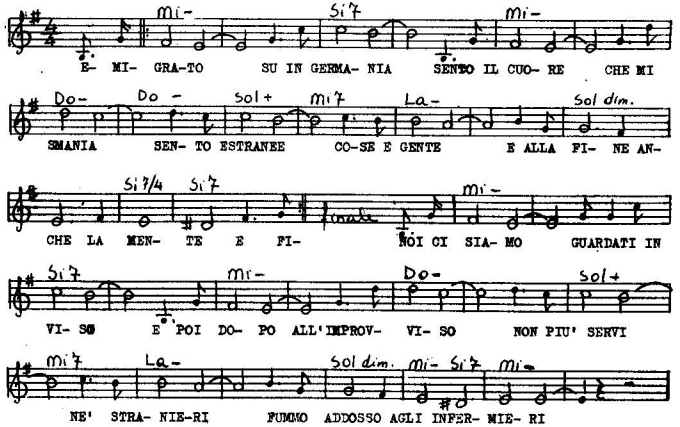
E LUI BALLAVA

(Vitavisia-Assuntino) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



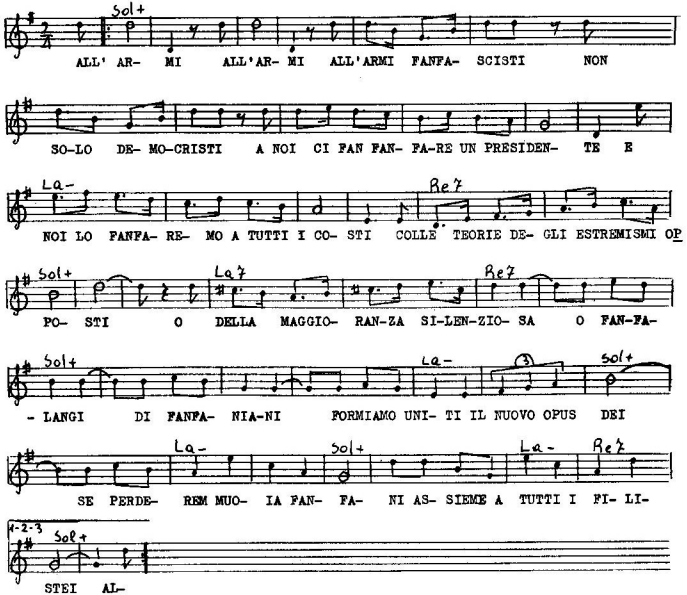
EMIGRATO SU IN GERMANIA

(Nebbiosi) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



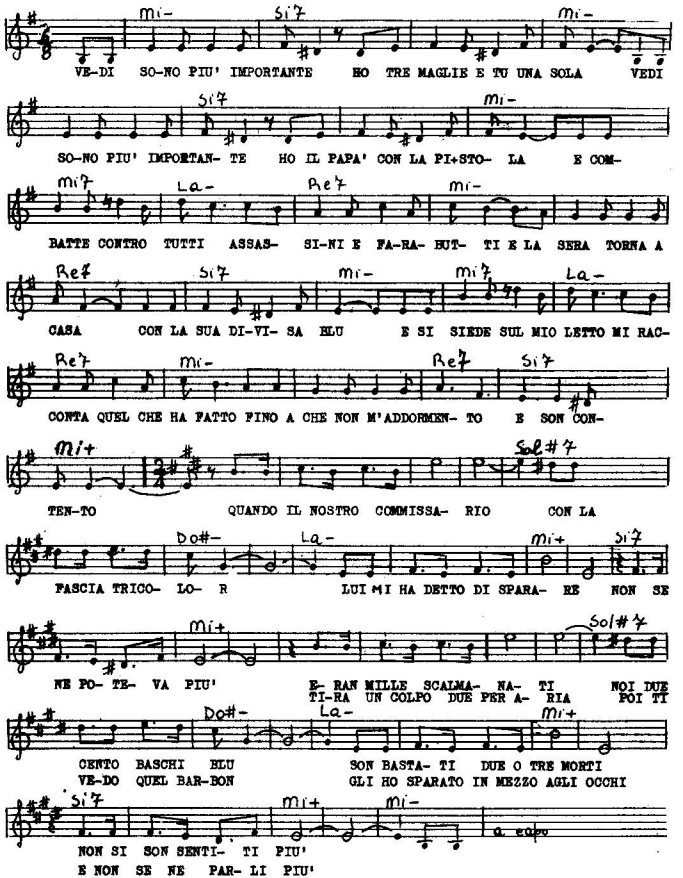
LA FANFANEIDE

(Amodei) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



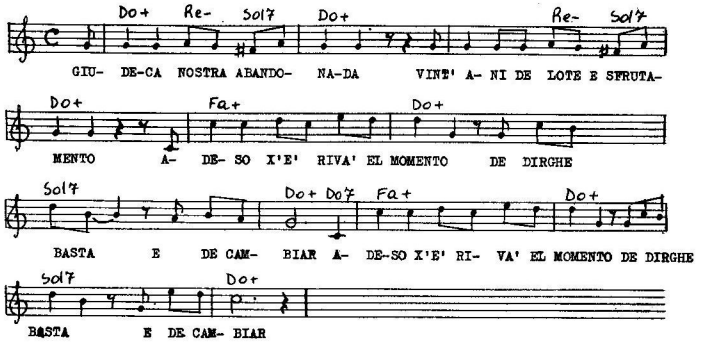
IL FIGLIO DEL POLIZIOTTO

(Vitavisia-Pietrangeli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



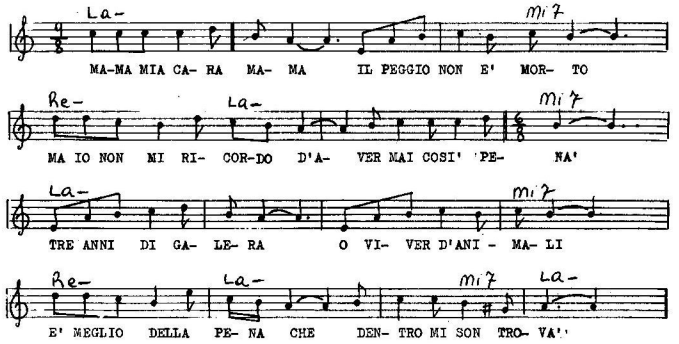
GIUDECCA

(Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



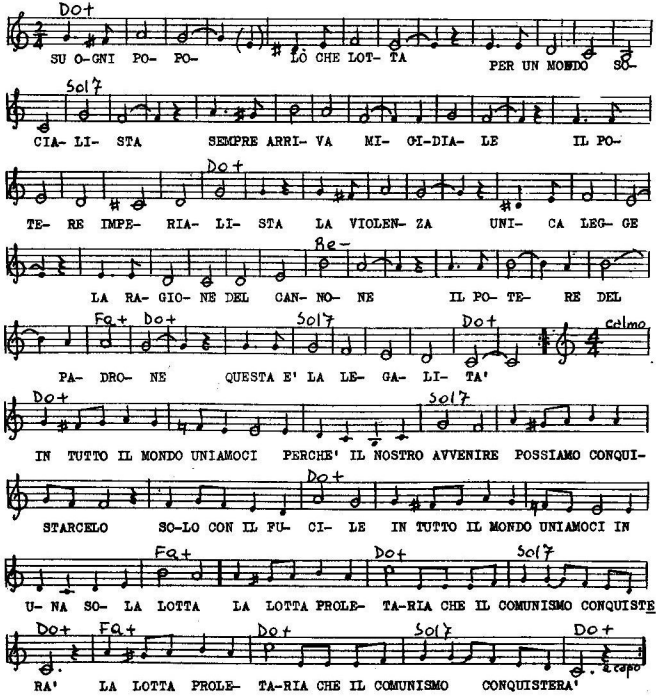
GLI INGRANAGGI

(Vitavisia-Bertelli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



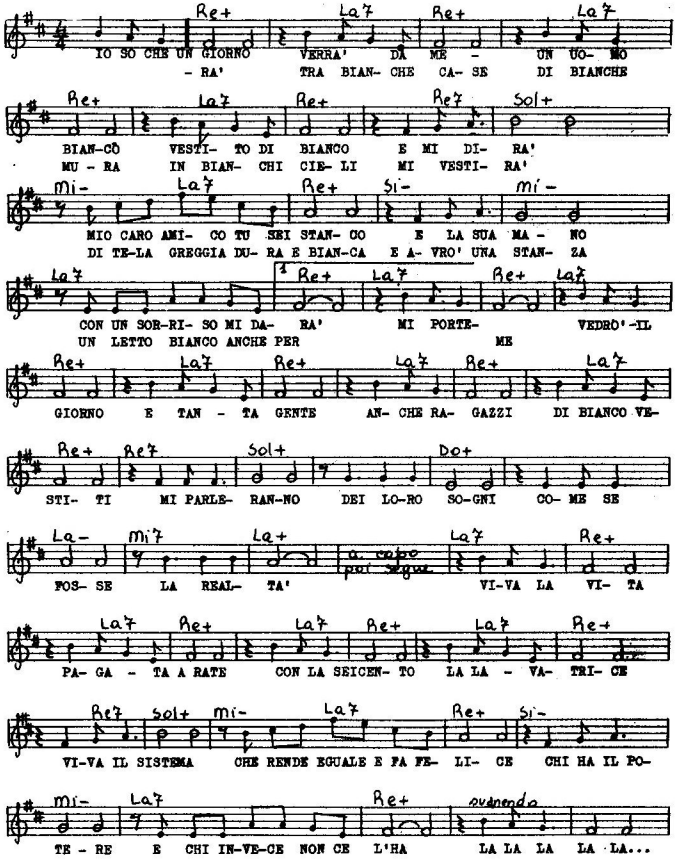
IN TUTTO IL MONDO UNIAMOCI

(Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



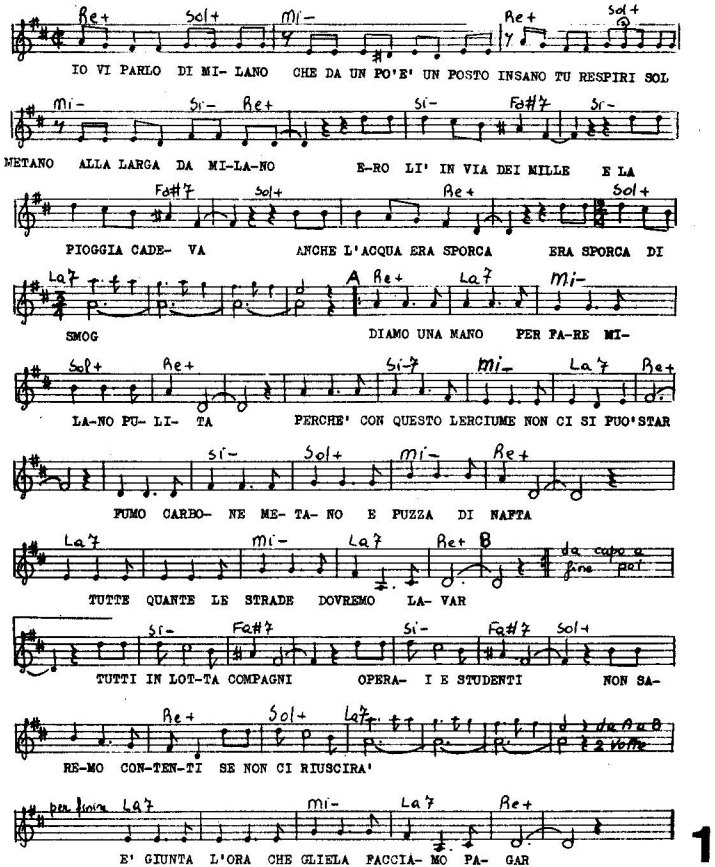
IO SO CHE UN GIORNO

(Omicron-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



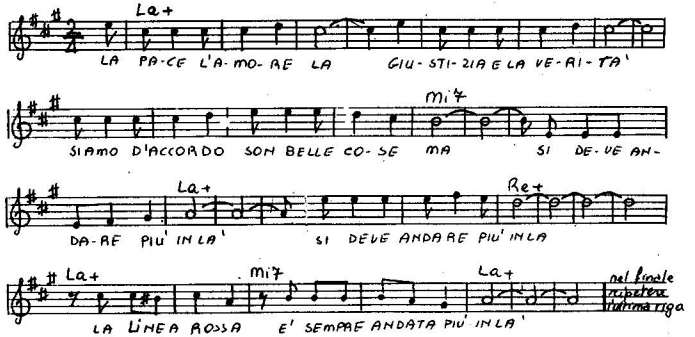
IO VI PARLO DI MILANO

(Cuppone-De Palma) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



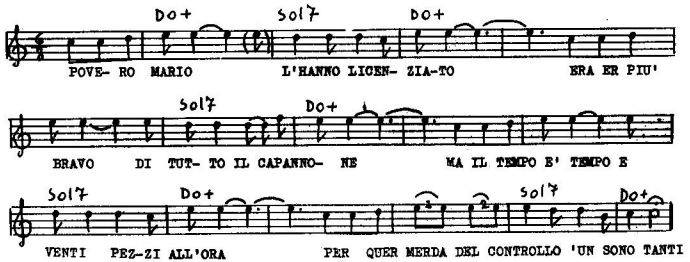
LA LINEA ROSSA

(Marini Salviucci) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



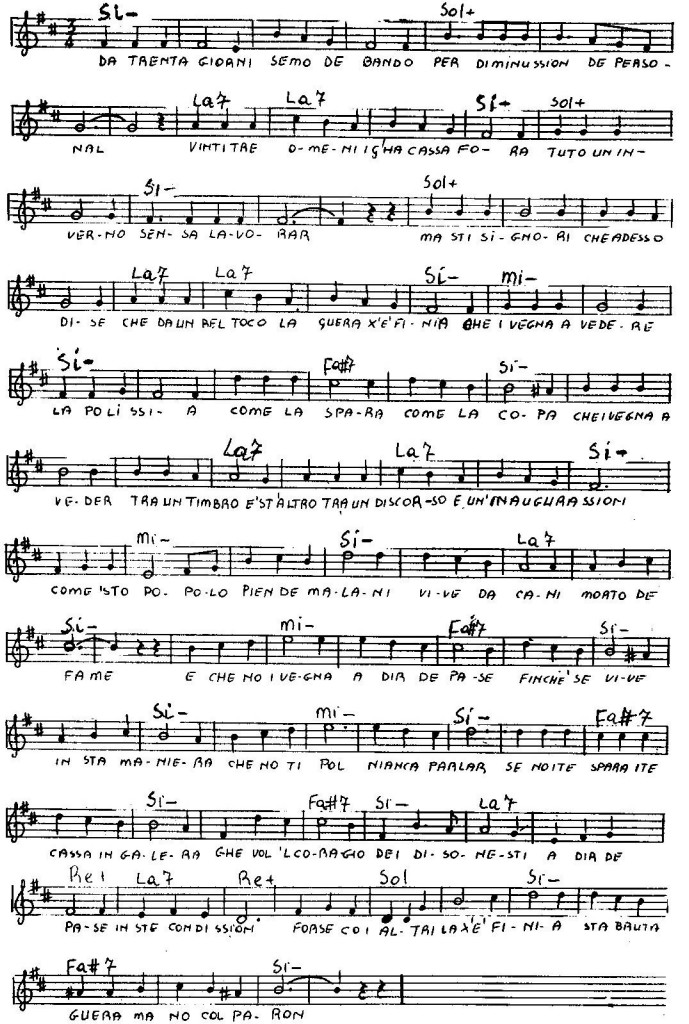
MARIO DELLA PIAGGIO

(Vitavisia) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



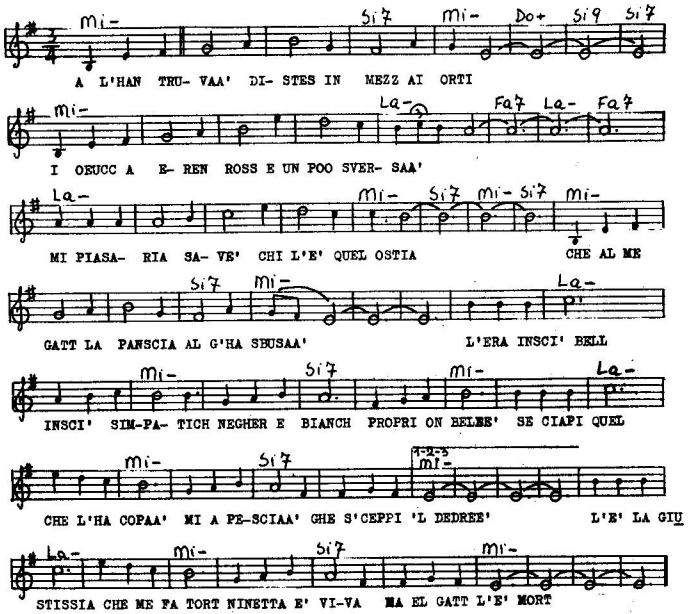
MA 'STI SIGNORI

(Omicron-Bertelli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



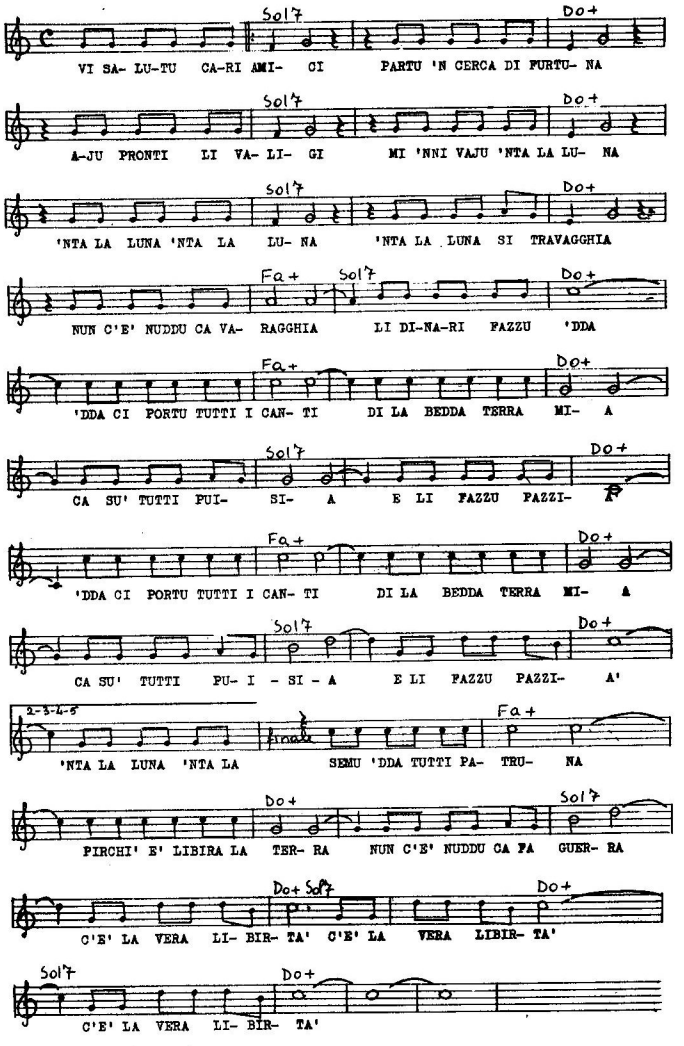
EL ME GATT

(Omicron-Della Mea) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*



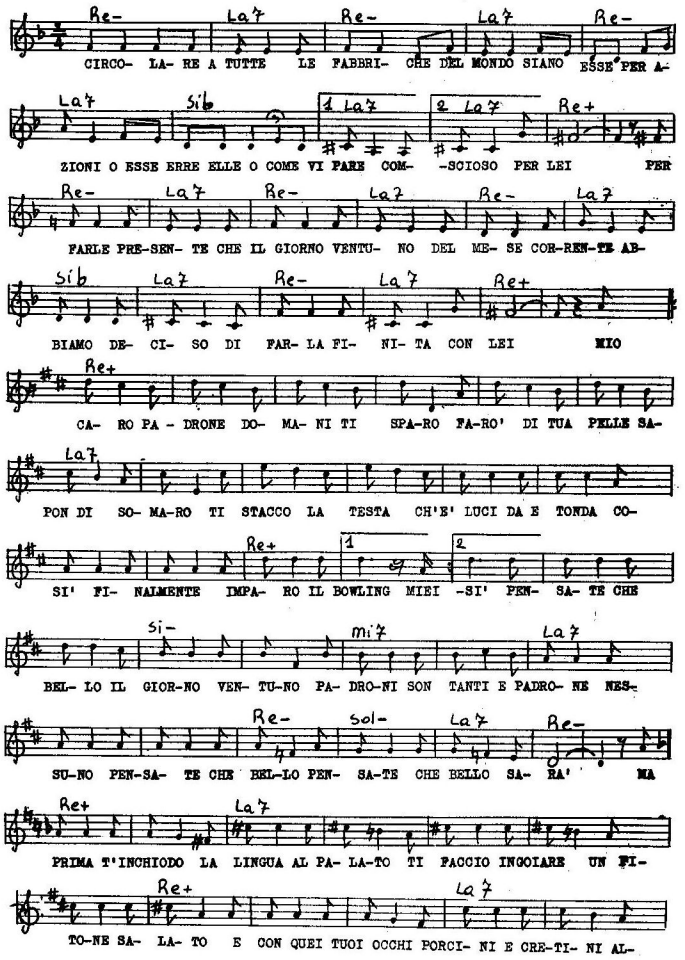
MI 'NNI VAJU 'NTA LA LUNA

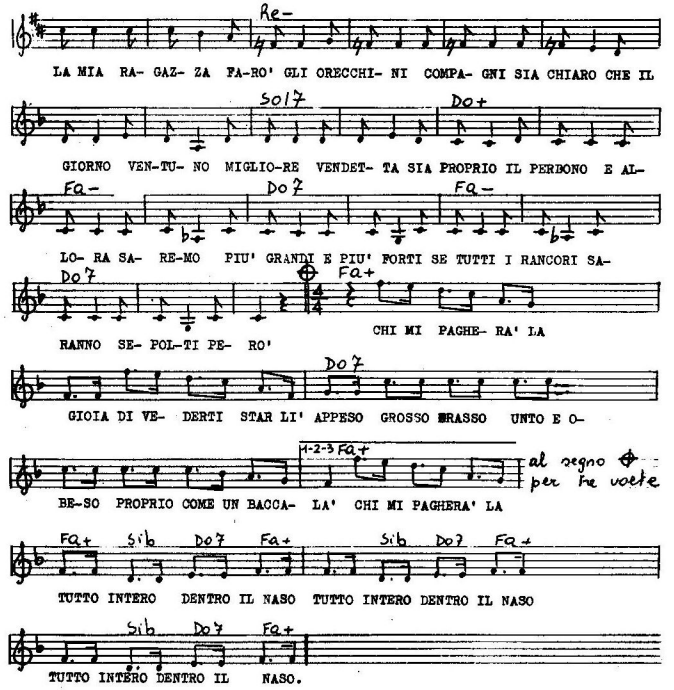
(Cuppone) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*



MIO CARO PADRONE DOMANI TI SPARO

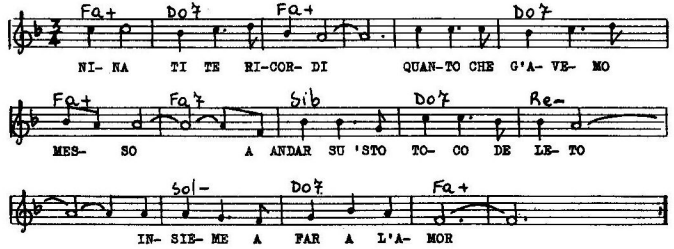
(Vitavisia-Pietrangeli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO





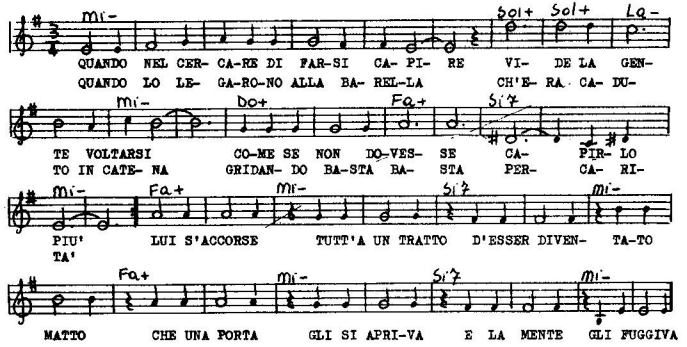
NINA TI TE RICORDI

(Vitavisia-Bertelli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



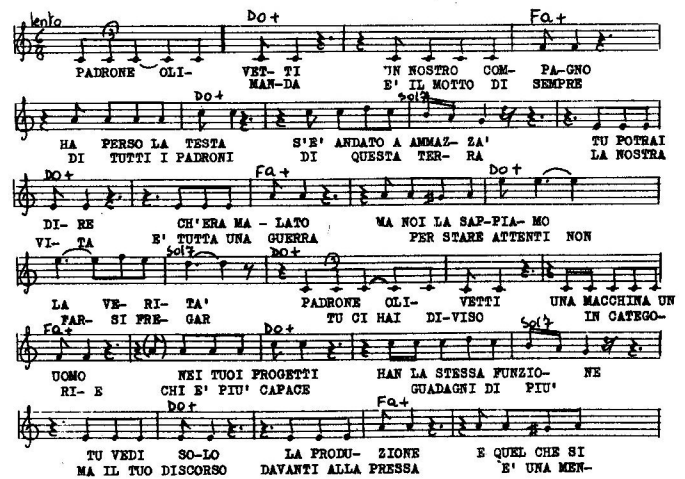
IL NUMERO D'APPELLO

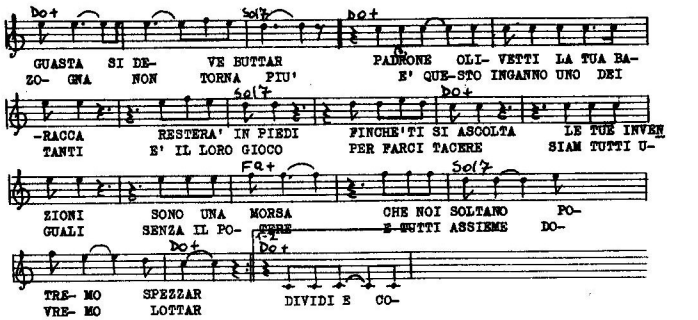
(Nebbiosi) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*



PADRONE OLIVETTI

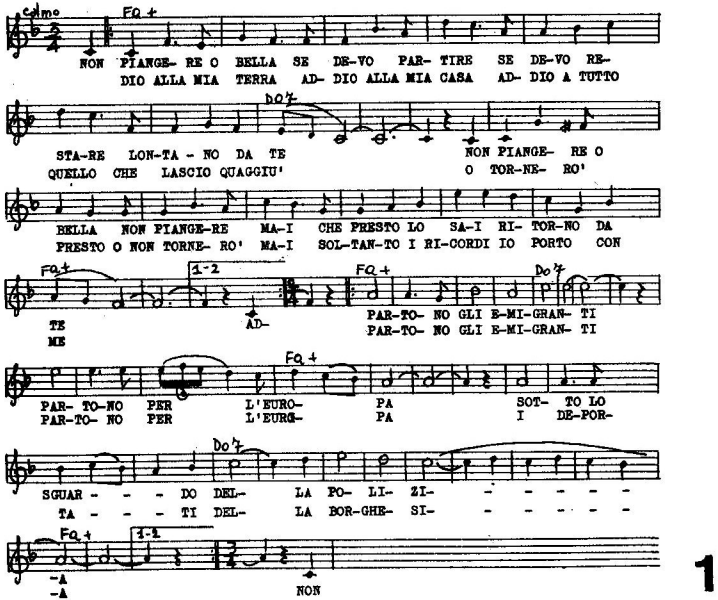
(Vitavisia) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*





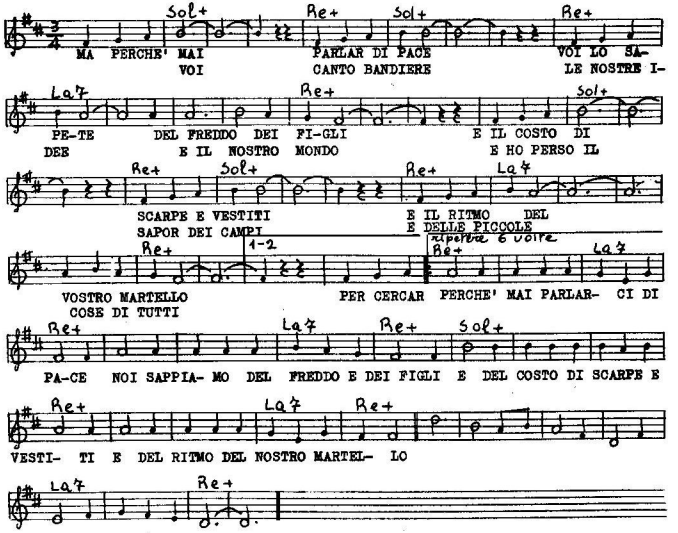
PARTONO GLI EMIGRANTI

(Cuppone) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*



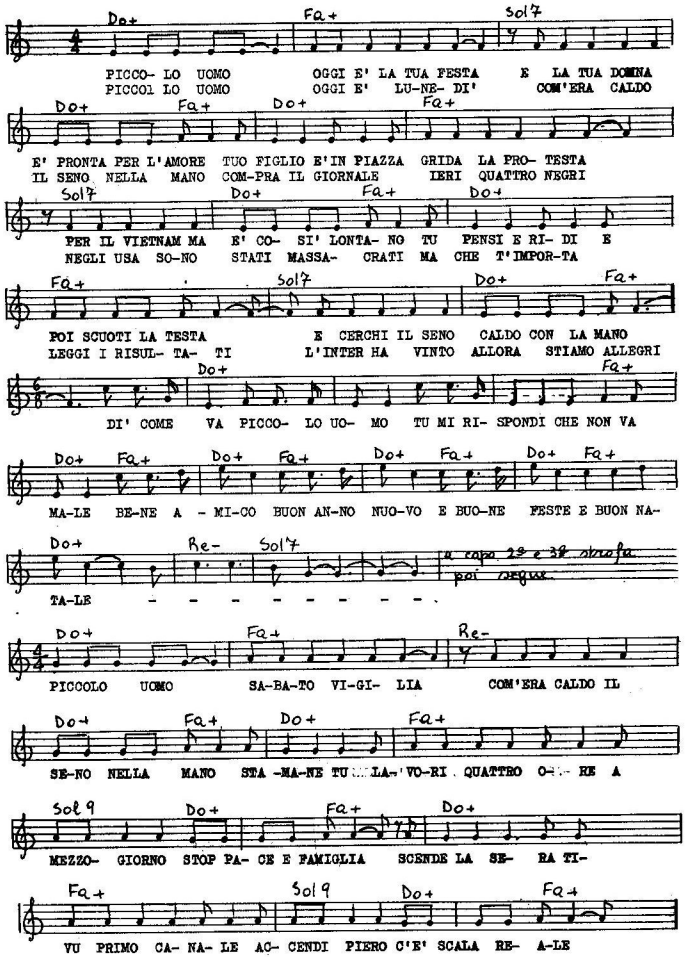
PERCHE' MAI PARLARVI DI PACE

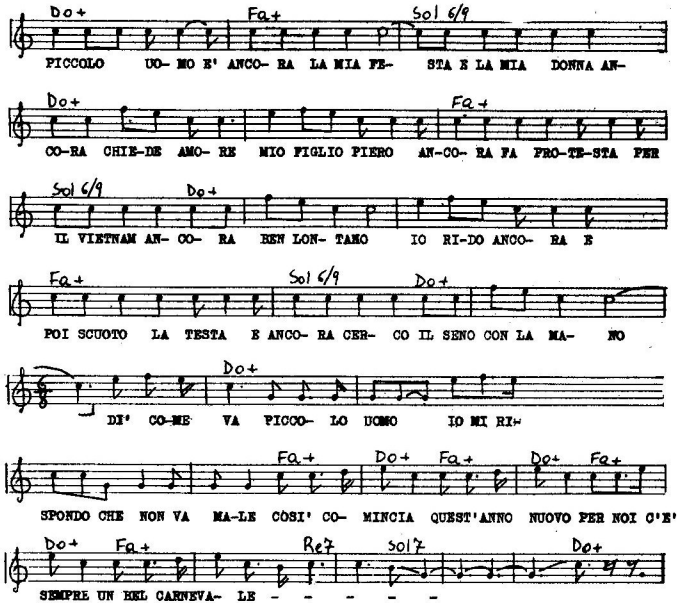
(Vitavisia-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



PICCOLO UOMO

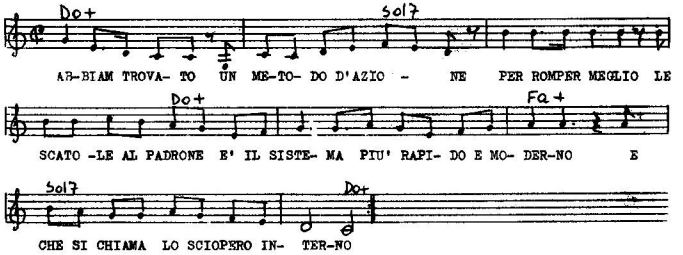
(Vitavisia-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO





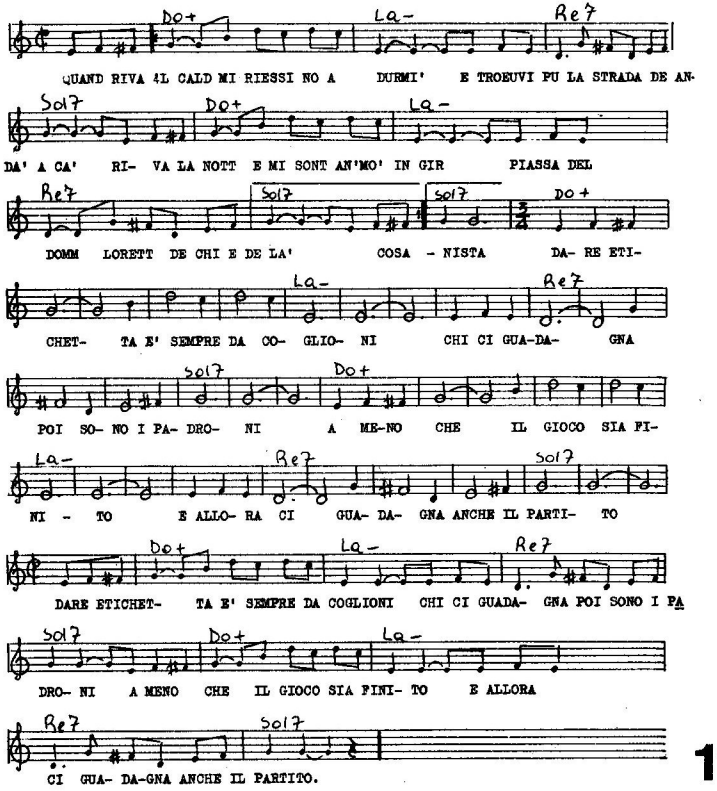
SCIOPERO INTERNO

(Amodei) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*



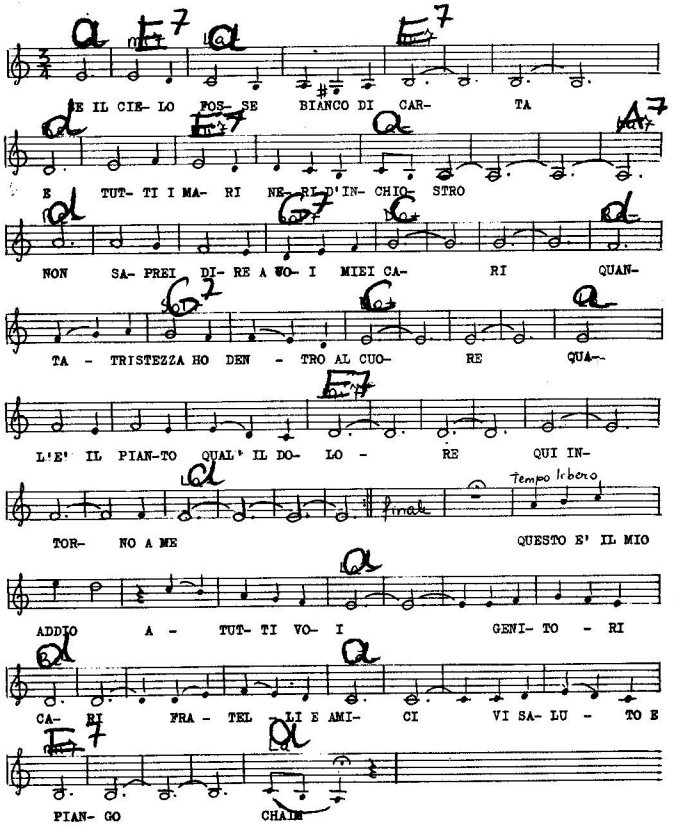
QUAND RIVA 'L CALD

(Vitavisia-Della Mea) - *Edizioni Musicali BELLA CIAO*



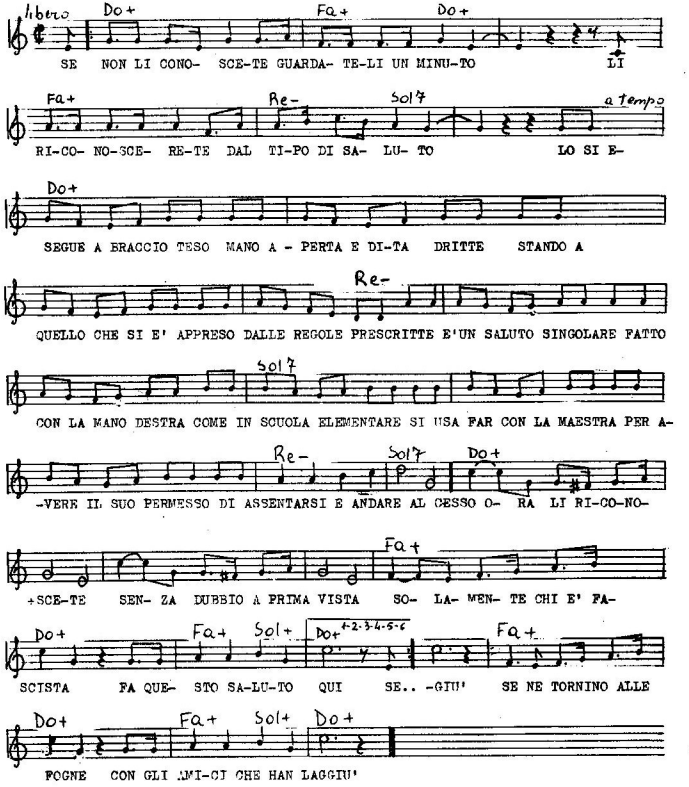
SE IL CIELO FOSSE BIANCO DI CARTA

(Omicron-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



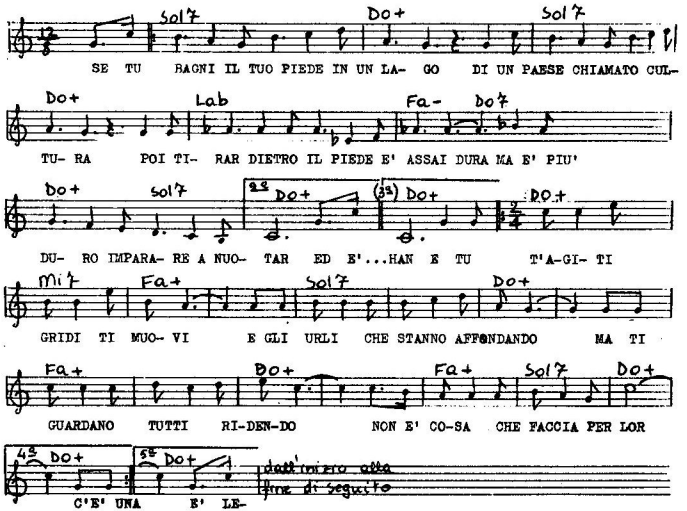
SE NON LI CONOSCETE

(Amodei) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



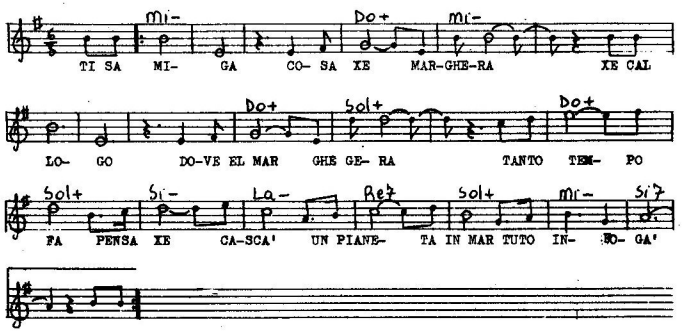
SE TU BAGNI IL TUO PIEDE

(Vitavisia-Pietrangeli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



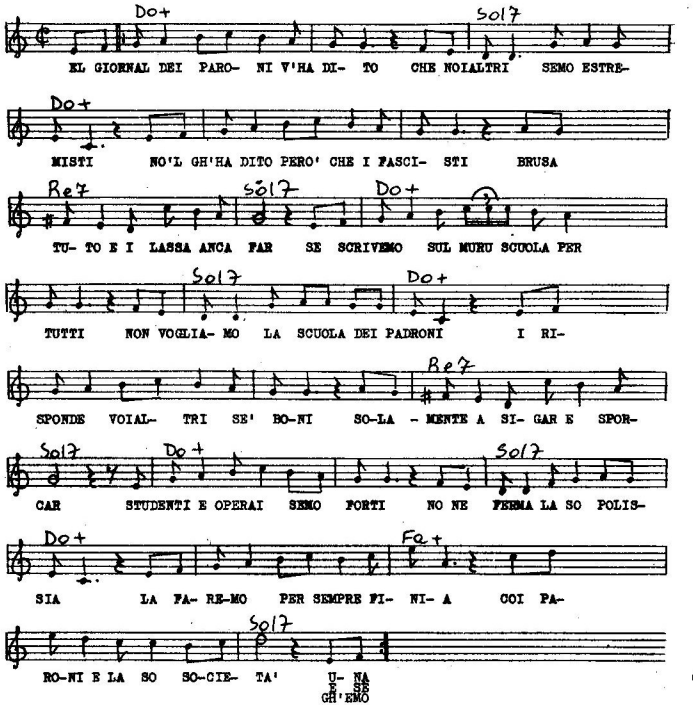
TI SA MIGA

(Esposito-Cuppone) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



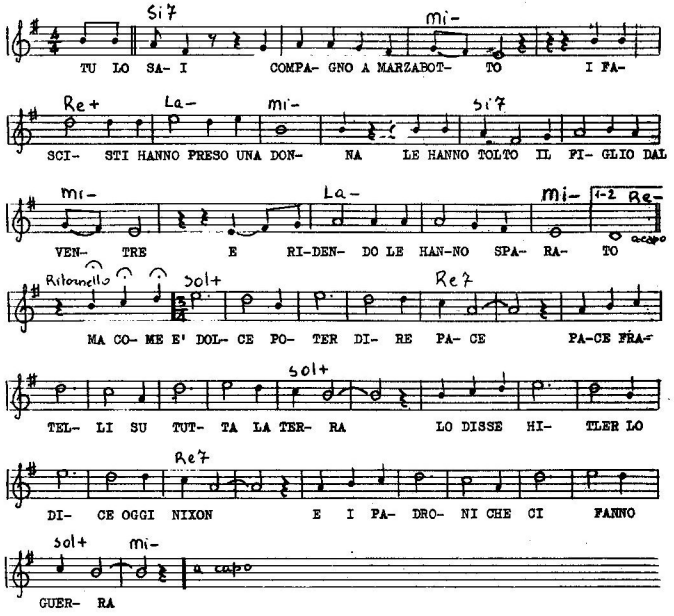
STUDENTI E OPERAI

(Vitavisia-Bertelli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



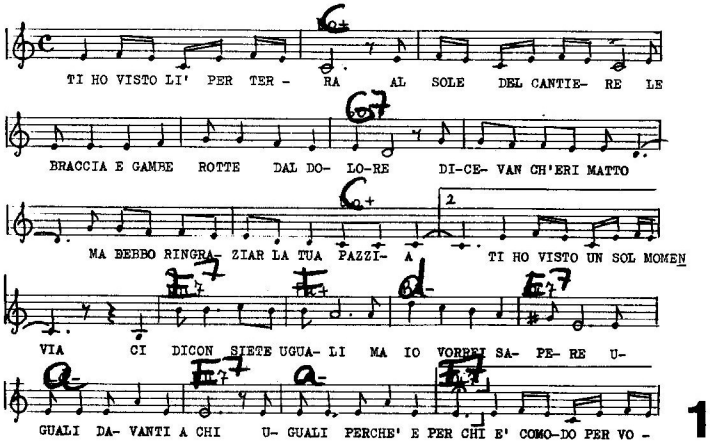
TU LO SAI COMPAGNO A MARZABOTTO

(Cuppone-Della Mea) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



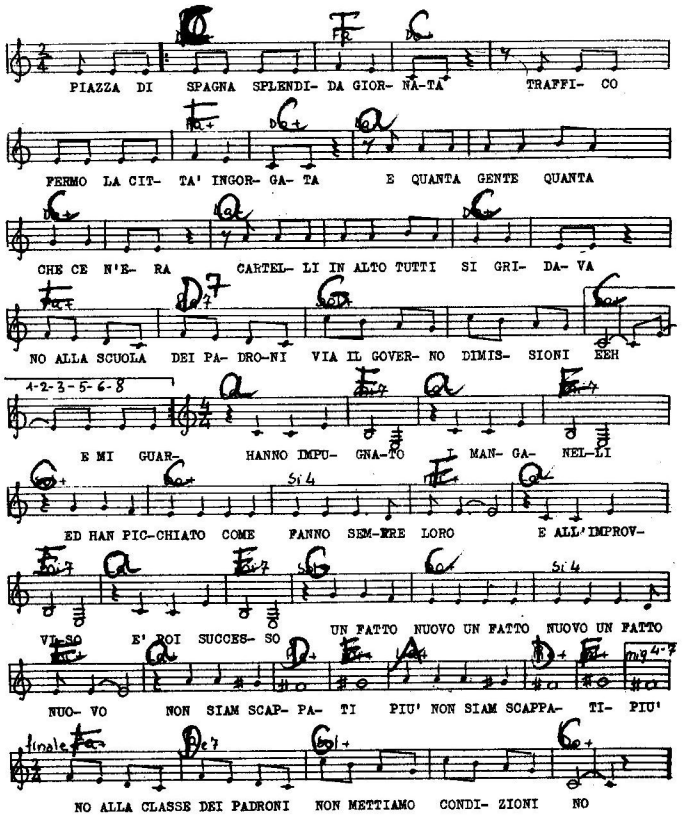
UGUAGLIANZA

(Vitavisia-Pietrangeli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



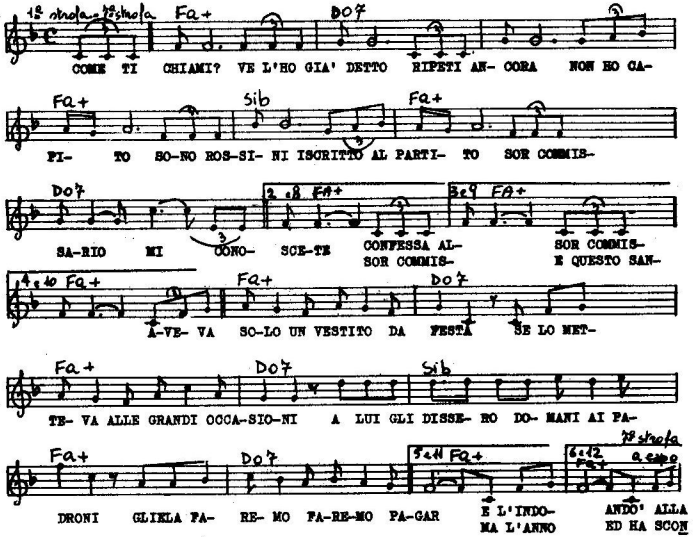
VALLE GIULIA

(Vitavisia-Pietrangeli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



IL VESTITO DI ROSSINI

(Vitavisia-Pietrangeli) - Edizioni Musicali BELLA CIAO



INDICE ALFABETICO

Titolo della canzone	Testo p.	Musica p.
A PORTO MARGHERA	9	81
AQUA CHE CALARÀ (L')	9	82
A QUEL OMM	11	83
AVOLA DUE DICEMBRE	12	84
BALLATA AUTOCRITICA	14	85
BALLATA DELL'EMIGRAZIONE	16	86
BALLATA DEL PICCOLO AN	17	86
CACCIA ALLE STREGHE (LA)	19	87
COMUNE NON MORRÀ (LA)	20	88
CON LA LETTERA DEL PRETE	21	89
CREARE DUE, TRE, MOLTI VIETNAM	23	90
DA QUANDO SON PARTITO MILITARE	25	93
E' FINITO IL SESSANTOTTO	26	93
E LUI BALLAVA	28	95
EMIGRATO SU IN GERMANIA	29	95
FANFANEIDE (LA)	30	96
FIGLIO DEL POLIZIOTTO (IL)	32	97
GIUDECCA	33	98
INGRANAGGI (GLI)	35	98
IN TUTTO IL MONDO UNIAMOCI	36	99
IO SO CHE UN GIORNO	38	100
IO VI PARLO DI MILANO	40	101
LINEA ROSSA (LA)	41	102
MARIO DELLA PIAGGIO	43	102
MA 'STI SIGNORI	44	103
ME GATT (EL)	45	104
MI 'NNI VAJU 'NTA LA LUNA	47	105
MIO CARO PADRONE DOMANI TI SPARO	48	106
NINA TI TE RICORDI	50	107
NUMERO D'APPELLO (IL)	52	108
PADRONE OLIVETTI	53	108
PARTONO GLI EMIGRANTI	54	109
PERCHÉ MAI PARLARVI DI PACE	55	110
PICCOLO UOMO	57	111
QUAND RIVA 'L CALD	59	113
SCIOPERO INTERNO	61	112
SE IL CIELO FOSSE BIANCO DI CARTA	63	114
SE NON LI CONOSCETE	64	115
SE TU BAGNI IL TUO PIEDE	67	116
STUDENTI E OPERAI	68	117
TI SA MIGA	70	116
TU LO SAI COMPAGNO A MARZABOTTO	72	118
UGUAGLIANZA	73	119
VALLE GIULIA	74	120
VESTITO DI ROSSINI (IL)	76	121

DISCOGRAFIA ESSENZIALE

A PORTO MARGHERA (LR 45/2)

L'AQUA CHE CALARÀ (DS 191/93)

A QUEL OMM (DS 43, DS 122/24, DS mc/5, DS mc/8)

AVOLA DUE DICEMBRE (DS 73, DS 310/12)

BALLATA AUTOCRITICA (DS 1021/23, DS mc/24)

BALLATA DELL'EMIGRAZIONE (DS 1000/2, DS 1003/5, DS mc/23, DS 213)

BALLATA DEL PICCOLO AN (DS 1012/14, DS mc/17)

LA CACCIA ALLE STREGHE (DS 73)

LA COMUNE NON MORRÀ (DS 1033/35, DS mc/28)

CON LA LETTERA DEL PRETE (DS 36, DS mc/5)

CREARE DUE, TRE, MOLTI VIETNAM (LR 45/12, DS mc/4)

È FINITO IL SESSANTOTTO (DS 1033/35, DS mc/28)

E LUI BALLAVA (LR 45/1, LR 45/15 DS mc/4)

EMIGRATO SU IN GERMANIA (DS 76)

LA FANFANEIDE (DS 1021/23, DS mc/24)

IL FIGLIO DEL POLIZIOTTO (DS 197/99, DS mc/15)

GIUDECCA (DS 1003/5, DS 1024/26, DS mc/23, DS mc/25)

GLI INGRANAGGI (DS 206)

IO SO CHE UN GIORNO (DS 122/24, DS 1003/5, DS mc/8, DS mc/23)

IO VI PARLO DI MILANO (DS 75)

LA LINEA ROSSA (LR 45/3)

MARIO DELLA PIAGGIO (DS 67, DS 1003/5, DS mc/23)

MA 'STI SIGNORI (DS 42)

EL ME GATT (DS 19, DS mc/5)

MI 'NNI VAJU 'NTA LA LUNA (LR 45/18)

MIO CARO PADRONE DOMANI TI SPARO (DS 197/99, DS mc/15)

NINA TI TE RICORDI (LR 45/7, DS 1003/5, DS mc/23)

IL NUMERO D'APPELLO (DS 76)

PADRONE OLIVETTI (DS 67, DS 1003/5, DS mc/23)

PERCHÉ MAI PARLARVI DI PACE (DS 1012/14, DS mc/17)

PICCOLO UOMO (LR 45/5, DS 208, DS mc/4)

QUAND RIVA 'L CALD (DS 122/24, DS mc/8)

SCIOPERO INTERNO (DS 210)

SE IL CIELO FOSSE BIANCO DI CARTA (DS 36, DS 1009/11, DS mc/5, DS mc/10)

SE NON LI CONOSCETE (DS 1021/23, DS mc/24)

SE TU BAGNI IL TUO PIEDE (DS 197/99, DS mc/15)

STUDENTI E OPERAI (DS 191/93)

TI SA MIGA (DS 1024/26, DS mc/25)

TU LO SAI COMPAGNO A MARZABOTTO (DS 1012/14, DS mc/17)

UGUAGLIANZA (LR 45/13, DS 197/99, DS 1003/5 DS mc/15, DS mc/23)

VALLE GIULIA (LR 45/13, DS 197/99, DS mc/4, DS mc/15)

IL VESTITO DI ROSSINI (LR 45/11, DS 197/99, DS mc/15)

INDICI DEI CANZONIERI PUBBLICATI

CANZONIERE DELLA PROTESTA 1

Addio a Lugano - Addio padre e madre addio - La badoglieide - La ballata della FIAT - Ballata del Pinelli - Ballata per l'Ardizzone - Bandiera rossa - Le basi americane - Bella ciao - Il bersagliere ha cento penne - La Brigata Garibaldi - Il canto dei lavoratori - Canto dei malfattori - La Comune di Parigi - Contessa - E anche al mi' marito - Il feroce monarchico Bava - Figli dell'officina - Fuoco e mitragliatrici - La guardia rossa - Inno della rivolta - L'Internazionale - La lega - Marciam marciam - La marsigliese del lavoro - Noi siamo la classe operaia - Nove maggio - Nuovi stornelli socialisti - O cancellier che tieni la penna in mano - O cara moglie - O Gorizia - O padrone non lo fare - Le otto ore - Povero Matteotti - Quei briganti neri - Rosso levante e ponente - Sacco e Vanzetti - La Santa Caterina dei pastai - Sciur padrun da li beli braghi bianchi - Siamo l'Emilia rossa - Son cieco e mi vedrete - Son la mondina son la sfruttata - Sono povero ma disertore - Stornelli d'esilio - Le tre bandiere - Trenta giorni di nave a vapore - Le ultime ore e la decapitazione di Sante Caserio - Vedrai com'è bello - Vieni o maggio - Vi ricordate quel diciotto aprile.

CANZONIERE DELLA PROTESTA 2

Canti della Resistenza armata in Italia

Addio mammina addio - L'allegria di Scaletta - Armata rossa - La badoglieide - Bella ciao - Il bersagliere ha cento penne - La Brigata Garibaldi - Cime nevose - Col parabello in spalla - Compagni fratelli Cervi - La Comune di Parigi - Con la guerriglia - Cosa importa se ci chiaman banditi - Cosa rimiri mio bel partigiano - Dai monti di Sarzana - Dalle belle città - Il fazzolettino verde - Figli di nessuno - Fischia il vento - Garibaldi brigate d'assalto - La guardia rossa - Insorgete - Italia combatte - Lasciando la sua casa e la sua mamma - Lassú sulla collina di Bologna - Là su quei monti - Marciam marciam - Non ti ricordi - Non ti ricordi il trentuno dicembre - O fucile vecchio mio compagno - O Germania che sei la più forte - Ohi partigian - Il parroco di Cinaglio - Partigiani di Castellino - Il partigiano di Pozzaglio - Passa la ronda - Per voi bambine belle della via - Pietà l'è morta - Quando vedrai - Quei briganti neri - Rosso levante e ponente - Son proletari i partigiani - Stoppa e Vanna - Sul ponte fiume Sangro - Su pei monti - Ta pum - Tutti quei monti che io cavalcai - Valsesia - Vigliacco Mussolini - Viva la Valle Gesso.

CANZONIERE DELLA PROTESTA 3

Canzoni comuniste

L'attentato a Togliatti - Avanti avanti compagni tutti - La ballata della FIAT - Bandiera rossa - Un bel dí finirà - La canzone delle Reggiane - I compagni comunisti - Compagni miei compagni - Con De Gasperi alla testa - Con De Gasperi non se magna - Dato che - Delinquenza delinquenza - Il diciotto aprile - Di Gramsci saranno la gran schiera - E' arrivato l'ambasciatore - E forza comunisti - E poi poi poi ci chiamavano teddy boy - E senza alcun rimpianto - Fra il Diciannove fra l'anno Venti - La giovane guardia - La guardia rossa - Ha detto De Gasperi a tutti i divoti - Ignoranti e senza scuole - Inno a Curiel - Inno al lavoro - Inno del Komintern - Inno della gioventú - Inno delle donne d'Italia - L'Internazionale - L'Internazionale proletaria - Lavoratori il giorno s'avvicina - Lettera a Michele - Mi avete incatenato - Mo' che pure - Mutettos - Noi siamo la classe operaia - Non vogliamo piú padroni - O brava gente che ci ascoltate - Operai e contadini - Ora caro squadrista - Per i morti di Reggio Emilia - La plebe si prepara - Poiché non vogliam sfruttati - Se otto ore vi sembran poche - Su comunisti della capitale - Sventola bandiera rossa - Torna a casa americano - Lu trenu da disperazioni - L'unioni fa la forza - Viva Lenin.